

Studio dentistico Ferraris Genova - Torriglia **Gattorna** 0185.931066 (7 giorni su 7)

La testata più diffusa del Levante

20.000 copie gratuite | In tutte le famiglie da 21 anni | Indipendente | No finanziamenti pubblici | Carta riciclata 100%

Celebriamo insieme questo traquardo con:

- un po' di storia e qualche dato curioso
- l'indipendenza e l'impegno per l'ambiente
- il sondaggio: di cosa vorresti ci occupassimo? (Pag. 10)



i vincitori (Pag. 14)



partecipare (Pag. 15)





IL PINO DELLA CAREGA

L'alberello che ha retto a onde di dieci metri diventa simbolo della tenacia ligure



IL RECUPERO

Una cava abbandonata è stata trasformata in una suggestiva location



L'INTERVISTA DEL MESE

Alessandra Ferrara: chi è la nuova Presidente del Gal Genovese



LA RICETTA

A cura dei ristoranti del territorio: la capra in umido della Trattoria Colomba

(pag. 17)

BUONMESE di Giulia D'Arrigo

Ok, ora che sono a casa posso dirlo. Il vento non mi ha mai fatto tanta paura. Dopo il cielo apocalittico di oggi, il rientro a casa stasera è stato infinito. Vicoli completamente al buio, via San Lorenzo illuminata dai lampi e, a intermittenza, dai lampioni, il fischio del vento ovunque, strade completamente deserte, cassonetti e moto rovesciate, persiane per terra e pezzi di lamiera che volavano ovunque. Una paura folle. Forse per noi genovesi il ponte Morandi non è stato "soltanto" una tragedia, un caso di mala gestione, una tragica fatalità. Per noi il ponte è stato il superamento di un limite che fino a quel momento non avevamo neppure concepito. Non ti può sparire il terreno sotto i piedi mentre vai in vacanza o al lavoro o canti una canzone alla radio o imprechi perché sei stufo di stare in coda o ti commuovi davanti alla pioggia. Non può.

E invece è successo, e quando si supera un limite così la vita non è più la stessa, perché ti chiedi quante altre volte possa succedere, e finisci a tornare a casa correndo in uno scenario apocalittico perché hai il terrore del vento che ulula e ti domandi se ti andrà bene anche questa volta, se tornerai soltanto con il fiatone o se magari quella finestra sceglierà proprio quel momento per staccarsi e cadere, e puoi solo correre e sperare in quel cielo giallo.

(Lunedì, 29 ottobre)

Oh cielo!



















La tua casa? La trovi, la vendi o la affitti qui

Alcune proposte all'interno, altre sul sito internet ed in agenzia Gattorna www.fontanabuonaimmobiliare.com 0185 938578



Michela De Rosa, Direttore Responsabile

200

Beh, fa un po' impressione vedere dove siamo arrivati grazie anche al vostro affetto. Siamo partiti da una testata davvero piccola e di paese e l'abbiamo coltivata con cura e dedizione fino a diventare la più diffusa del territorio. Come una piantina, ogni giorno va annaffiata (di idee), potata (di quelle che non funzionano), protetta dalle intemperie (anche di umore) e curata dopo grandinate improvvise (chiunque ha un'attività sa di cosa parlo). Ma ogni mese la vediamo fiorire ed ha sempre un colore e un profumo diverso dato dall'insieme di ciò che accade, intrecciato alle nostre penne (beh, tastiere...) e al vostro sentire. E ci piace pensare che ognuno dei 20.000 Corfole che vengono sparsi ogni mese sul territorio, insieme alle decine di migliaia di letture on line, portino nelle vostre case un seme, che sia un'idea, un ricordo, un'informazione, un sorriso o perché no, una lacri $ma\ di\ commozione.\ A\ pagina\ 10\ abbiamo$ voluto fare un po' di riassunto, anche per farvi conoscere meglio quello che in tanti chiamate con affetto "giornalino rosa".



DITE la VOSTRA!

La redazione lascia sempre il diritto di replica ai soggetti chiamati in causa SE HAI QUALCOSA DA DIRE... SCRIVICI!

COMMEMORAZIONI E MEMORIA

Forse non siamo molti a ricordare due date importanti per l'Italia, anche se in questi giorni qualcuno sembra rievocare se non il sentimento, il motto W l'Italia. Chissà quali vantaggi se ne ripromettono. Comunque una data importante celebrata a lungo fu il VENTI SETTEMBRE con il ritorno della Capitale d'Italia nella Roma dei Cesari. Magari anche oggi a qualcuno farebbe effetto se vedesse la generosità di ricordarlo in questa democrazia che piace sempre meno. Ma chissà cosa ne pensa l'editore! Altra data che sta per ritornare é il 4 NOVEMBRE che ricorda un momento glorioso per la Patria, dopo le grandi difficoltà affrontate in una guerra vinta con le nostre sole forze contro il più potente esercito del mondo. E concluse la prima guerra mondiale che la Germania, sola ed esausta non potè continuare. Conseguenza della nostra vittoria. Infatti, mentre noi dovremmo festeggiare il 4, francesi ed inglesi ricordano il 12 Novembre. Purtroppo, motivi di opportunità impediscono ai veri democratici di celebrare una genuina gloria della Patria. Che perdita! Non per la retorica ma per la coesione nazionale. Gianni Oneto, Rapallo

- Risponde il direttore, Michela De Rosa

Gentile e affezionato lettore, grazie per il ripasso di storia, sempre utile. Le date da celebrare come vede cambiano in fretta e d'altronde se celebrassimo ogni vittoria o traguardo passeremmo buona parte dell'anno a farlo. Quindi più che di "dimenticanza" parlerei di pura esigenza dei tempi. Detto questo, mi piacerebbe semmai tornare a celebrare l'ingegno dei nostri inventori, gli artisti, gli scienziati, i filosofi, i poeti... ricordare più spesso chi ha creato il bello di questo meraviglioso Paese e spronare così a seguire il loro esempio. Perché occorre sempre stare attenti di cosa si ha nostalgia. Oggi più che mai.

CONCORSI UTILISSIMI

Davvero encomiabili i campioniati di focaccia e gelato che promuovete. Tutto serve a favorire i prodotti di qualità in un Paese turistico. Permettetemi di suggerire anche una graduatoria nella qualità del PESTO venduto ormai con marche sempre piu numerose in ogni genere di negozio. Alcuni spacciano per pesto genovese salsine innocue che però non comprendono il basilico o ne contengono ben poco. E magari solo a foglia larga e profumato di menta. A volte anche i liguri cadono nella rete, magari attirati dal prezzo... Cordiali saluti Pelloni Stefano

- Risponde il direttore

Sai che ti dico Stefano? Che magari lo facciamo davvero. Nel frattempo sarei curiosa di sapere se tu – ma anche gli altri lettori – hai scoperto qualche pizzeria, focacceria o gelateria grazie ai nostri concorsi. Sarebbe bello sapere che vi siamo utili anche così. A proposito, questo mese torna il concorso "Pizza Regina", segnala la tua pizzeria preferita, mi raccomando! (V. Pag. 15)

CorFoLe

Corriere Fontanabuona Levante

Aut. Trib. Chiavari n.5 del 17/10/2000 Editore Idt-Midero di Giansandro Rosasco Direttore Responsabile Michela De Rosa

SEDE: Via Chiose 32H 16047 Moconesi (GE) **TEL:** 0185.938009

SMS-WHATSAPP-TELGRAM: 379.1614857
MAIL: redazione@corfole.com

SITO: www.corfole.com FACEBOOK: Corfole TWITTER: @corfole

TI PIACE CORFOLE? SOSTIENILO.

Questa testata è indipendente e auto finanziata, quindi ogni contributo, anche piccolo, è benvenuto.

> CC Bollettino postale su CCP 2144833 Intestazione: Corfole Via Chiose 32 H 16047 Moconesi (GE) Causale: donazione + nome e cognome

> bonifico bancario

IBAN IT23 M076 0101 4000 0000 2144 833 Intestazione: Corfole

Causale: donazione + nome e cognome

> Paypal, piccoli lasciti testamentari e altre formule: contattateci in redazione



VOX POPILL

I migliori commenti presi dalla rete: protagonisti VOI!

> CHIAVAR

PIAZZA BASTIONI È IL"BRONX"

- Vorrei conoscere i genitori di quella banda (...) che sono tutti i giorni a pascolare e devastare piazza dei Bastioni. Oggi ho detto di togliersi da seduti sulla mia auto e l'ho trovata piena di sputi. Ah chiamo i vigili tutti i giorni ma poche volte si sono visti. (Miriam Ferrari)
- (...) dovrebbero vedere tutto il resto. Bicchieri di bevande contenitori di vario cibo bottiglie sacchetti di carta e "sigarette" ovunque. Bestemmie urla e c'è anche chi prova ad aprire le auto, così per gioco. A fine giornata c'è lo scempio della cosiddetta raccolta differenziata che noi facciamo (...) (Sveva Gatti)

> RAPALLO

INVASIONE DI TOPI

- Buttando la spazzatura in Via Camporino ho notato una decina di topi che si aggirano intorno ai bidoni e anche all'interno, non sono piccoli e quando uno butta il sacchetto nei bidoni c'è pericolo di essere morsi. Spero che si possa fare qualcosa il più presto possibile. (Elisabetta Stevoli)
- Sono almeno 15 giorni (ben prima dell'alluvione NDR) che ho presentato una interpellanza denunciando tale situazione e più cittadini hanno trasmesso il problema anche individualmente. Ma nessuno si è mosso (Paola Tassara)

>LAVAGNA:

LAMPIONE PERICOLOSO

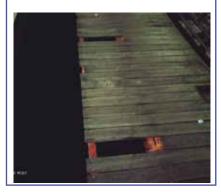
Ho già fatto presente con foto qualche mese fa che in via Tedisio, frontalmente al civico 68A c'é un lampione della illuminazione pubblica in queste condizioni. (Dino Scaramuccia)



> SESTRI LEVANTE

PASSERELLA PERICOLANTE

Fate attenzione se percorrete il primo tratto della passerella verso il porto, ci sono dei buchi pericolosi nella pavimentazione, specialmente nella parte non illuminata. (Giancarlo Stagnaro)



Dopo la devastazione della mareggiata si pensa al futuro

Onde di 10 metri, ma il "pino della carega" resiste e diventa simbolo della rinascita

L'esile alberello cresciuto su uno scoglio tra Santa Margherita Ligure e Portofino è ora ritratto anche su adesivi come "simbolo della resistenza e della forza interiore di un popolo"



Potevamo riempire pagine con le foto della devastazione causata dalla mareggiata che il 29 ottobre ha distrutto porti, spiagge, stabilimenti balneari e strade. Ma sappiamo che quelle immagini resteranno comunque impresse nella memoria di tutti e preferiamo volgere lo squardo al futuro del Levante, rappresentato dal piccolo pino di Aleppo cresciuto sullo scoglio detto "della Carega" perché a forma di sedia, davanti alla strada per Portofino. Lo ha notato il sindaco di Santa Margherita Ligure, Paolo Donadoni, che sulla sua pagina Facebook ha scritto: «Quell'alberello così apparentemente fuori posto e fragile, diventa il simbolo di una terra e di un popolo, alla cui fragile bellezza corrisponde un'enorme forza interiore e capacità di azione». Quel pino è stato ben presto adottato a simbolo della città e non solo, tanto da diventare un adesivo. L'autore, Luca Franzi racconta che: «Avevo realizzato questo logo l'anno scorso e ho fatto fare degli adesivi che oggi regalo volentieri a tutti quelli che vorranno esporlo come segno di rinascita. Se mi incontrate chiedetemeli».



Pier Silvio Berlusconi e Silvia Toffanin, residenti a Santa Margherita e duramente colpiti dalla mareggiata, con l'adesivo che ritrae il pino della carega diventato simbolo della rinascita (da Luca Franzi, pagina facebook "I love Santa Margherita")

- CICAGNA

Allo studio ordinanza urgente per il taglio degli alberi

Se sulla costa è stato il mare a fare danni, nell'entroterra il pericolo è arrivato dagli alberi, caduti a centinaia tagliando cavi elettrici, intrappolando case, barricando strade. Non si contano i paesi e ancor più le frazioni che sono stati per giorni senza energia elettrica e senza linea telefonica.Non ci sono stati danni a persone solo per pura fatalità.



Nessun comune è stato risparmiato ma il primo a prendere provvedimenti è stato quello di Cicagna, dove il **Sindaco Marco Limoncini** ha deciso di prendere in mano la situa-

zione comunicando che

è allo studio un'ordinanza urgente per il taglio degli alberi: «Quanto accaduto in questi giorni deve farci riflettere, solo sul nostro territorio abbiamo rimosso o abbattuto oltre 50 piante. Considerato che questa situazione è dovuta anche alla non curanza, con il provvedimento si ordinerà a tutti i proprietari e detentori di diritti reali dei terreni che confinano con le strade comunali e vicinali di uso pubblico, delle quali sarà pubblicata una apposita cartografia con evidenziati i tratti da pulire, di provvedere alle manutenzioni entro un termine breve ma ragionevole, avvertendo che, trascorso infruttuosamente detto termine, il Comune adotterà il potere sostitutivo procedendo d'ufficio a spese dei proprietari inadempienti, provvedendo direttamente o assegnando i lavori ad un soggetto terzo che sarà selezionato con apposita selezione pubblica. Ci si auspica collaborazione da parte di tutti coloro che sono interessati, in quanto se è legittimo chiedere strade pulite, è sacrosanto anche il dovere di fare ciascuno la propria parte, non ultimo anche perché le responsabilità civili e penali di danni causati a persone o cose da eventuali cadute risalgono sempre ai legittimi proprietari dei terreni, pertanto il provvedimento va anche a tutela degli stessi».



Due miliardi di Euro: è quanto hanno incassato le banche vendendo ai propri correntisti diamanti come "bene rifugio", ossia un bene che tende a non perdere valore. Peccato che i diamanti valevano un quarto della cifra a cui sono stati proposti

DIAMANTI "GONFIATI"

Centinaia i chiavaresi vittime di una delle più clamorose truffe degli ultimi anni: ci si può ancora fidare delle banche?

Possono le banche truffare i propri clienti, quelli che le tengono in vita con i loro risparmi? Evidentemente sì. È successo a oltre centoventimila correntisti in tutta Italia ai quali sono stati venduti diamanti per due miliardi di euro, spacciandoli come "beni rifugio"ossia un bene che ha un valore intrinseco, "reale", che tende a non perdere valore. Peccato che il valore era già perso in partenza dato che i diamanti erano quotati ad un valore di mercato gonfiato: alcune fonti parlano del 75% in più. E in tutta questa storia, che riecheggia a livello nazionale, il Levante e in particolare Chiavari hanno un ruolo centrale.

Una frode miliardaria

Il fatto che i diamanti fossero venduti ai piccoli risparmiatori come beni rifugio, ovvero come alternativa agli investimenti finanziari e spacciati come rivendibili al prezzo di acquisto proposto dalla banca, era noto da tempo. La trasmissione televisiva Report ne aveva parlato anni fa in diverse occasioni, aprendo un vero e proprio vaso di pandora. Altroconsumo, nota associazione di tutela dei consumatori, ha citato in giudizio le banche coinvolte, sino alla loro condanna formale. Si legge sul sito dell'associazione: «Nell'ottobre 2017 l'Antitrust ha multato per più di 15 milioni di euro due società venditrici di diamanti e quattro banche che hanno venduto a prezzi gonfiati le loro pietre a ignari clienti, spacciandoli per investimenti sicuri e senza informare dei rischi reali e dell'impossibilità di rivendere i preziosi acquistati. Le banche sanzionate sono Intesa San Paolo, Unicredit, Monte dei Paschi di Siena e Banco BPM, assieme alle due società IDB e DPI. Antitrust ha chiuso in questi giorni il procedimento aperto nei confronti di Diamond Love Bond e Ubi Banca, accettando i loro impegni».

Risarcimenti: le banche provano a speculare anche su quelli

Anche altre associazioni hanno iniziato a muoversi, sollecitate dai casi che continuano ad emergere. ADUC (Associazione per i diritti degli utenti e consumatori) ad esempio continua a monitorare i rimborsi che Banco Popolare BPM sta proponendo ai propri risparmiatori (tra cui ovviamente quelli del Levante), denunciando che nel primo periodo i rimborsi proposti erano intorno al 20% del prezzo di acquisto pagato dal cliente, mentre ora, dopo ripetuti solleciti e nonostante l'accusa dell'Antitrust «L'offerta standard di Banco Bpm è diventata pari al 60% del prezzo pagato dal cliente, che rimarrebbe in possesso dei diamanti. Diciamo standard perché non poche volte "ci provano" e offrono solo il 40% o il 50%, mentre in alcuni casi si arriva anche al 70%. Sempre coi diamanti che restano al cliente ma che spesso hanno un valore netto di realizzo pari al 15% o poco più del prezzo

QUANTO HANNO PERSO I TRUFFATI?



Investire 40.000 Euro in qualcosa che in realtà ne vale 10.000: ecco un'esempio dell'amara sorpresa per gli investitori che avevano dato fiducia alla propria banca perdendo così tre quarti dei lori risparmi.





A sin.:
- Corrado Cicciarelli
(ex Adiconsum)
- Roberto Traversi
(deputato M5S)



ORA PUOI SMETTERE DI VIVERE NELL'ANSIA E NELLA PAURA.

GRAZIE ALLE **DETRAZIONI DEL 50%**E AL FINANZIAMENTO **TASSO O**PUOI AVERE UN SISTEMA ANTIFURTO
PROFESSIONALE A UN PREZZO
MOLTO VANTAGGIOSO.

La tua serenità e la sicurezza della tua casa e della tua famiglia a meno di 80€ al mese.

CHIAMA ORA LBM SECURITY
per un sopralluogo gratuito e senza impegno

380 98 99 100 | 010 86 94 777 LBM_SECURITY@FASTWEBNET.IT



Il Levante "protagonista"

Nella cittadina i casi appurati sono oltre cento, ma sembrano destinati a crescere. Per quanto Chiavari sia finita da subito al centro della vicenda, con diversi risparmiatori del Banco Popolare BPM tra i frodati, ciò che ha acceso i riflettori sono state le dimissioni dello storico responsabile di Adiconsum, Corrado Cicciarelli. Le cause, stando a quanto lo stesso Cicciarelli ha dichiarato dal suo profilo Facebook, sono da attribuire a "insanabili divergenze sulla gestione di una conferenza stampa sul tema con il segretario Cisl dell'area metropolitana Andrea Sanquineti". Per dovere di cronaca si deve sottolineare che Andrea è fratello di Paolo Sanguineti, già capoarea del Banco Popolare BPM, la stessa che ha proposto ai clienti i diamanti a prezzi "gonfiati". «Sono stato mandato via perché ho difeso 112 clienti del Banco di Chiavari - ha dichiarato Cicciarelli – ai quali il Banco, oggi Bpm, aveva venduto diamanti a prezzi gonfiati (almeno al triplo del loro valore reale) per più di tre milioni di Euro». Andrea Sanguineti poi è tornato sulla vicenda, tramite le pagine de Il Secolo XIX, specificando le dimissioni volontarie di Cicciarelli e garantendo la riapertura dello sportello di Adiconsum e la difesa dei frodati. Una vicenda che appare più grande di un semplice problema interno ad Adiconsum e che in realtà manifesta l'importanza della questione a livello locale, con ripercussioni anche in Parlamento.

Lo Sportello per i frodati

Il cammino di denuncia non si è fermato. Infatti il deputato chiavarese del M5S Roberto Traversi, ha presentato un'interrogazione alla Camera con cui si rivolge al Ministero dell'Economia e delle Finanze per chiedere se fosse a conoscenza della vicenda e se siano previste iniziative a tutela dei risparmiatori truffati e a prevenzione di simili casi in futuro. Ma accanto a questo atto formale (qualcuno direbbe "dovuto", ma che nessuno ancora aveva posto in essere) ne è stato pubblicato un altro concreto a tutela dei truffati: lo Sportello Diamanti. Basterà inviare una mail a sportellodiamanti@gmail.com per ottenere informazioni e ricevere una prima assistenza gratuita. «In tanti in questi mesi si sono rivolti a noi, e da subito abbiamo cercato di offrire un sostegno pratico, concreto. Con auesto spirito è nata l'idea di creare uno sportello dedicato con cui poter fornire assistenza alle persone, sul modello degli sportelli anti-Equitalia lanciati in tutta Italia dal MoVimento 5 Stelle» hanno sottolineato Traversi e Silvestri. Nel frattempo anche la Lega si era mossa in Regione Liguria, con Vittorio Mazza e Giovanni De Paoli che avevano invitato l'istituzione a vigilare attentamente sulla vicenda. Se i rimborsi non saranno congrui e veloci ciò che abbiamo raccontato potrebbe essere solo la punta di un iceberg pronto a ribaltarsi.

DISSESTO IDROGEOLOGICO

Ci salveranno i muretti, la spesa e la poesia

La sensibilizzazione sulla situazione del nostro territorio passa anche dai concorsi letterari e dalla scelta dell'olio a chilometro zero

Sono stati premiati lo scorso 30 settembre a Villa Rovereto nel Comune di Sestri Levante i racconti brevi più belli a tema "Muretti a secco". Parrebbe strano dedicare un concorso letterario a dei muri, ma questi sono una delle spine dorsali del nostro territorio. Senza le nostre colline franerebbero con danni incalcolabili. Per questo è importantissima la sensibilizzazione, anche attraverso la letteratura e la poesia. La giuria del concorso, composta da Ornella Visca, insegnante, Mirella Zolezzi, scrittrice, e Andrea Rossi, poeta, ha premiato per la sezione adulti Rosangela Brizzolara con il racconto "Il miracolo del muretto a secco", seguita da Prete Francesco con "Con le mani e con le pietre" e Marco Bertoli Marco con "Muro di ricordi". Per la sezione scuole ha vinto la classe IV di Via Lombardia con "Storia di un muro inutile", seguita dalla classe V Santa Vittoria con "La collina dei muretti". Se da una parte i muretti a secco sono la base di tutte le nostre coltivazioni, dall'altra l'olio di oliva extravergine è uno dei cardini della nostra alimentazione e della nostra economia. Almeno sino a qualche tempo fa era così. Il mercato dell'olio extravergine infatti si è molto ampliato negli ultimi anni, con una concorrenza che mette in difficoltà la nostra economia e porta all'abbandono degli uliveti. Come fare per mantenere vivo il nostro territorio? Lo abbiamo chiesto a Mario Dodici (in foto), presidente della Cooperativa Agricola Rurale Isola di Borgonovo, che gestisce il frantoio della Valle Sturla e cura tutta la filiera dell'olio per molti proprietari di uliveti della nostra zona. Oggi la Cooperativa esporta olio in tutto il mondo.

Per salvare le nostre colline acquistiamo a chilometro zero

A volte si sceglie l'olio solo in base al prezzo, inconsapevoli che quel semplice gesto ha una piccolissima ripercussione sulle proprie finanze ma gigantesca su quelle del territorio in cui si vive: «Il nostro olio ha una storia diversa da quello di tutte le altre regioni - ci spiega Mario Dodici - Tutti sappiamo quanta fatica, tempo ed energia ci vogliono e questo si ripercuote sul costo di produzione, molto più alto di quello toscano o pugliese ad esempio. In primis perché lì si può raccogliere fino a dieci volte più olive in un giorno, poi perché le spese di trasporto e per mantenimento degli uliveti liguri sono molto più alte». Come sottolinea Mario c'è solo un modo per evitare l'abbandono degli uliveti ed il consequente disastro idrogeologico al quale assistiamo ogni anno, ed è «comprare olio nostrano per permettere ai nostri olivicoltori di continuare a produrre, creare nuovi posti di lavoro e sostenere l'economia locale. Ouesto appello vale sia per le famiglie, che per i ristoratori i quali devono prendere coscienza che servire a tavola olio a chilometro zero è un grande valore aggiunto per la loro attività».



Mario Dodici, Pres. Cooperativa Agricola Rurale Isola di Borgonovo; le fasi dalla raccolta alla produzione di olio

► 1. NON FAR MATURARE TROPPO LE OLIVE

Competere con il raccolto e la rese delle olive dello scorso anno sarà molto difficile, ma questa stagione promette bene con buone rese e un'ottima produzione. Stiamo fronteggiando l'arrivo della mosca olearia, ma per chi effettua trattamenti c'è il rischio di raccogliere un frutto troppo maturo. Per questo il mio suggerimento è di valutare bene i tempi di latenza (i giorni che devono passare dall'ultimo trattamento prima di poter raccogliere le olive, ndr) per non arrivare alla spremitura con olive troppo mature, che come noto dà un olio più acido e quindi più difficilmente vendibile. Ad esempio l'olio che noi rivendiamo non può avere più dello 0,6% di acidità nonostante la legge consenta di arrivare allo 0,8% per considerarlo Extra Vergine.

2. OSSERVARE IL CLIMA E AGI-RE DI CONSEGUENZA

Quest'anno abbiamo avuto un lungo periodo caldo che ha favorito da una parte la maturazione delle olive, ma dall'altra il proliferare della mosca olearia anche nell'entroterra. Per questo è fondamentale osservare come si comportano le piante e i loro frutti per poter regolare le attività da svolgere: trattamenti (sia chimici che bio), raccolta, spremitura e potatura. Ogni annata è diversa e soprattutto ogni zona d'Italia ha le sue dinamiche: al Sud c'è stata una grande crisi di produzione, in Toscana il clima ha aiutato gli olivicoltori a fronteggiare la mosca, mentre da noi ha anticipato i tempi. Al di là di nuove tecniche resta fondamentale osservare il meteo e le vostre olive e imparate a riconoscerne la maturazione per ottenere un olio migliore.

▶ 3. CHIEDERE AGLI ESPERTI

Non per forza c'è necessità di affidarsi ad un agronomo, anche se i produttori più grandi lo fanno con notevoli risultati. Consiglio di controllare periodicamente i bollettini che il CAAR (Centro di Agrometeorologia Applicata Regionale) pubblica su www.agriligurianet.it con indicazioni specifiche su quando e come effettuare trattamenti, sulla propagazione dei parassiti e delle malattie e con considerazioni e consigli in base alla situazione climatica. Potete consultare i bollettini anche direttamente presso il nostro frantoio.

4. CONSERVARE BENE L'OLIO

Per molti è una preoccupazione secondaria, ma si tratta invece di un aspetto fondamentale. Ci sono poche ma fondamentali regole: - l'olio è molto sensibile agli sbalzi di temperatura per cui è importante mantenerlo in un locale con temperatura costante fra i 14 e i 16 gradi (es. cantina o garage).

- l'ambiente di stoccaggio deve essere privo di luce, quindi scuro od oscurato
- meglio in bidoni e bidoncini in acciaio. Contrariamente a quanto molti ancora sostengono le vecchie damigiane o gli altri sistemi di conservazione ne alterano il gusto evitare il contatto con l'aria. Nel nostro frantoio, per evitarne l'ossidazione, lo imbottigliamo subito dopo la spremitura. In questo modo si riescono a mantenere intatte le qualità organolettiche.
- ricordarsi di travasarlo per eliminare i sedimenti che naturalmente si formano, ma che ne alterano il gusto e l'acidità.

La ripresa di un'economia agricola ancora in grande difficoltà può partire proprio da questi consigli, per cui nei prossimi mesi, quando saremo tra gli scaffali di un supermercato o di una bottega, proviamo a pensare a quanto una nostra azione di acquisto, per quanto piccola che può sembrarci, possa influire sulla vita del nostro territorio.

Slmone Parma Commenta e condividi su www.corfole.it



Cibo naturale, integrazione, socialità, lavoro e tutela del territorio: l'Orto Collettivo è tutto questo

Si può diventarne coltivatori e avere così una quota del raccolto, oppure fare un abbonamento di 50Euro mensili e avere 4 quattro cassette di prodotti. E per chi ha il terreno ma non sa o non può coltivarlo ci sono il "contadino in affitto" e quello "a chiamata"











Una veduta della collina di Coronata; uno scorcio dei terrazzamenti coltivati; Valentina Grasso Floris, presidente Orto Collettivo, mentre prepara una delle cassette per gli abbonati; Andrea Pescino mentre consegna un diploma a uno dei migranti volontari; una scolaresca in visita

Una volta c'erano gli orti dei nostri nonni a fornirci frutta e verdura sempre fresche, di stagione e soprattutto non trattate. Oggi è difficile trovare in commercio quelle davvero "naturali" tanto che c'è un grande ritorno agli orti, anche in città. Tantissime le formule: dall'angolo in giardino all'orto "verticale" in terrazza, fino a quello sui tetti. Ma qui vi parliamo di un'altra formula, l'orto collettivo Genova (OCG), nato nel maggio 2015 dall'associazione comitato Quattro Valli con sede a San Colombano Certenoli, che riunisce oltre 2000 aziende agricole della provincia di Genova.

UN INSIEME DI COSE BUONE E BELLE

Il progetto è molto interessante e sta avendo grande riscontro perché unisce diversi aspetti sociali e di benessere delle persone, a partire appunto dalla possibilità di avere frutta e verdura coltivate "come un tempo", senza utilizzo di chimica. Lo si fa attraverso il progetto "Adotta un orto": con un abbonamento di cinquanta euro mensili si possono ritirare quattro ceste al mese di prodotti di stagione freschissimi: «Intendiamo così mostrare cosa può nascere e crescere in questa collina in città ed educare a un consumo consapevole» - ha spiegato Valentina Grasso Floris, pre-

sidente Orto Collettivo. Tutti possono aderire ed entrare varcando il cancello di Corso Perrone, dal civico 38 al 46.

C'è poi il recupero e la tutela del territorio: siamo sulla collina tra Campi e Coronata, proprio nella zona tra Ponte Morandi e la foce del Polcevera. Un terreno di sette ettari abbandonati da decenni. Ora, dove prima c'erano solo rovi tanto da non riuscire nemmeno ad entrare, si coltivano frutta, ortaggi, verdure ed erbe profumate, seguendo il ritmo delle stagioni. Inoltre offre una bellissima occasione di inclusione sociale: è infatti gestito da un gruppo variabile di persone a seconda della loro disponibilità e vi lavorano diversi migranti e persone sottoposte a pene alternative che qui possono riscattarsi, imparare un mestiere, integrarsi e sentirsi utili.

Tra gli aspiranti agricoltori, che coltivano insieme la terra e si dividono il raccolto in base alle ore di lavoro svolte utilizzando lo Scec, una moneta cartacea alternativa, operai, architetti, medici e avvocati ma anche tanti pensionati e casalinghe: per loro l'orto collettivo è anche un'occasione per scoprire una nuova filosofia di vita. In meno di un anno si sono avute oltre 700 richieste di partecipazione e hanno già aderito 300 cittadini.

HAI L'ORTO MA NON PUOI COLTIVARLO? ADOTTA UN CONTADINO

Gli obiettivi di prossima realizzazione sono il "Contadino a chiamata", per gli anziani che non hanno le forze di coltivarsi il loro terreno e richiedono un lavoro occasionale. Esiste poi "Adotta un contadino" per chi già ha un orto ma desidera farlo coltivare non avendone il tempo. In questo caso i cinquanta euro mensili verranno dati al contadino che si reca presso l'orto del privato per produrre ortaggi che il proprietario dovrà poi solo raccogliere.

MIGRANTI E STUDENTI

Mahadi S., 20 anni, nel suo paese, il Mali, faceva l'imbianchino ma all'Orto ha imparato un mestiere nuovo. Ora è il responsabile, volontario e non retribuito, del progetto "Adotta un orto" e uno dei 45 richiedenti asilo a cui è stato consegnato il diploma di "Costruttori del paesaggio", un progetto che, da maggio 2015, ha coinvolto più di 300 migranti che lavorano fianco a fianco con altrettanti italiani: «hanno imparato a fare un terrazzamento naturale e a gestire spazi che si trovano in stato di abbandono - spiega Valentina Grasso Floris - trasformandoli e creando dei sistemi di ingegneria naturalistica con dei terrazzamenti composti da elementi vivi, cioè i tronchi d'albero: una nuova tipologia molto efficace in un territorio tormentato dalle alluvioni».

PROGETTI A LEVANTE

L'Orto Collettivo è frequentato anche da scolaresche (56 solo l'anno scorso, tra cui quella di Cicagna) per fare applicazione pratica di educazione ambientale e alimentare, ma anche per camminare a piedi nudi e riscoprire il contatto con la terra. A ottobre è partito un progetto in cui i neo geometri faranno un corso per diventare il tramite con i migranti (che non parlano italiano). «Abbiamo concordato con l'istituto Firpo-Buonarroti una borsa di studio finanziata dal Ceis per quattro neo-diplomati - spiega Andrea Pescino, uno dei promotori -. Impareranno ad essere i capisquadra di questi ragazzi: perché qui si lavora in sintonia, richiedenti asilo e italiani, bianchi, neri, gialli o rossi. La terra è di tutti». Questo permetterà di attivare diversi impianti tra Sestri Levante (Sorgenti del Gromolo), Tribogna, Lavagna (Barassi), Né. Uno degli scopi principali è la riduzione dei danni derivanti dall'abbandono, quali frane, smottamenti, ruscellamenti anomali, esondazioni, con il semplice metodo della tenuta delle acque in quota e sui terrazzamenti di risulta dal recupero dell'abbandono.

PER INFO: www.ortocollettivo.it

Parente/De Rosa Commenta e condividi su www.corfole.it







Alessandra Ferrara: un trait d'union tra costa ed entroterra?

E' di Rapallo la nuova Presidentessa del Gal Genovese (Agenzia di Sviluppo Locale) che si dovrà occupare del futuro di Expo Fontanabuona, dei conti e della questione legata ai finanziamenti europei

Alessandra Ferrara è molto conosciuta a Rapallo in quanto Assessore al Bilancio, con deleghe alla Programmazione economica, Politiche finanziarie e Patrimonio, a cui sono state aggiunte quelle ai Trasporti, Aziende e partecipazioni comunali. Ma è del tutto sconosciuta nell'entroterra, eppure è la nuova presidentessa del Gal Genovese, storicamente legato alla Fontanabuona. Sebbene sia impossibile da valutare il suo operato in quanto subentrata a Marisa Bacigalupo in tempi strettissimi, nessuno, nonostante siano passati mesi, è ancora riuscito a sbottonarle pareri sui conti del Gal e sulla questione denunciata dal precedente presidente sulla non solvibilità degli enti superiori; infine alcune polemiche sono scaturite per aver spostato la sede da Gattorna, dove era concessa gratuitamente dal Comune, a Genova, sentito come un segno di distacco dal territorio. Abbiamo quindi voluto incontrarla per farla conoscere meglio alla cittadinanza.

- Expo Fontanabuona-Levante: lei è entrata in corsa a poche settimane dall'ultima edizione, che progetti ha per il futuro?

Rinsaldare i legami con il territorio e sancire questa "unione di intenti" attraverso le manifestazioni fieristiche, che ne saranno la vetrina, questo non solo per la Fontanabuona ma mi piacerebbe fare lo stesso con le altre aree Gal: val Polcevera, valli Stura, Orba, Leira e alta val Bisagno che tra l'altro se la cavano già benissimo. Potranno essere anche eventi dedicati a temi specifici e di interesse sia per la valle che per il pubblico... per ora non sveliamo troppo.

- Maria Teresa Demartini, ex presidente Comunità Montana Fontanabuona, nel gruppo Facebook "Mugugni della Fontanabuona e regali" scrive: "Si dovrebbe distinguere l'Expo dal mercato rionale (piccolo qual era, con il geodetico che fa pena, ma fa più pena chi non se ne prende cura). Artigiani pochissimi, il resto "Mercatino dei sapori". Fate una fiera del gusto dove la gente possa mangiare a iosa, ma non chiamatela più Expo perché la maggioranza degli artigiani non c'era". Cosa ne pensa? Infine, immagina di utilizzare la struttura per altre manifestazioni? Credo che quest'anno la realizzazione di Expo sia stata auasi un miracolo: abbiamo lavorato senza sosta per soli due mesi e ce l'abbiamo



La presidentessa del Gal Genovese Alessandra Ferrara durante l'intervista di Giansandro Rosasco

fatta. Se non avesse avuto luogo sarebbe stata una sconfitta per tutto il territorio. Detto questo, ribadisco la necessità di cambiare, partendo proprio dalle aziende artigiane che non hanno partecipato anche se invitate, cercando di quadagnare la loro fiducia; naturalmente c'è bisogno di più tempo, ora abbiamo davanti un anno e inizieremo il prima possibile. In merito al geodetico, dichiarato inagibile da più di due anni, abbiamo avuto riscontri positivi sul suo ripristino sia da parte di Città Metropolitana che da Regione Liguria; per Expo sarebbe finalmente la fine di un lungo calvario e l'inizio di una ripresa, concertando con altri enti e realtà locali la programmazione di più manifestazioni da svolgersi tutto l'anno, certo nel rispetto e anzi in collaborazione con l'Ist. Marco Polo che ha sede in una delle strutture che ospitano Expo, questa sarebbe una bella sinergia!

- Appare bizzarro che l'area espositiva, non utilizzata dal Marco Polo, venga smontata e rimontata ogni anno con un costo di circa 10.000€; non si potrebbe lasciarla montata e usare quei soldi per altro, come ad esempio una maggiore pubblicità dell'evento? Sicuramente questa è una spesa da verificare ed una futura programmazione, concertata con gli enti competenti (città metropolitana quale proprietaria e Comune di San Colombano Certenoli, sul cui territorio comunale si svolge l'evento) potrà di certo garantire una migliore ottimizzazione delle risorse.

- E' stato ribadito che "Serviva un tecnico di comprovata competenza nel gestire bilanci, perché il Gal deve tornare ad attrarre e distribuire finanziamenti europei sul territorio". Qui entriamo in un tema caldissimo: l'impossibilità di accedere ai fondi del PSR (Piano Sviluppo Rurale) perché "il programma di inserimento dati non funziona". Molte aziende hanno anticipato parecchi denari, senza contare la protesta degli allevatori in Val D'Aveto e tutto il comparto turistico che rischia di veder bruciati milioni di Euro. Possibile che non ci siano altri sistemi? Anche perché alcune domande se presentate nel 2019 già prenderanno i finanziamenti ma decurtati.

La situazione di certo non è rosea, la nostra "sofferenza economica" è data in parte da questi ritardi; proprio in questo periodo però stiamo assistendo ad uno sblocco della funzionalità del sistema e grazie al dialogo con Agea (L'Agenzia per le erogazioni in agricoltura) e con Regione Liguria, in primis con



l'assessorato all'agricoltura, auspichiamo una velocizzazione delle attività previste.

- Il suo ruolo nel GAL lo vede più come tecnico che deve "risanare i bilanci" o come organizzativo? Vede un incarico a breve termine o a lunga scadenza? Entrambi i ruoli e, se ci saranno le condizioni, a lunga scadenza.
- Crede che si possa dare nuovo impulso alle manifestazioni dedicate alle aree rurali riproponendo la "rete expo" che a suo tempo vedeva la stretta collaborazione e il contributo di Città Metropolitana, Camera di Commercio e Regione in modo da mettere a sistema gli eventi delle valli "genovesi"? E' una bella prospettiva, quello che mi sono prefissata è prima di tutto incontrare tutte le realtà amministrative, di impresa, associative e la popolazione locale per avere da loro riscontro diretto sulle esigenze che, tramite lo strumento del marketing territoriale, possono avere una più ampia efficacia a livello di risultati. La disponibilità di collaborazione da parte degli altri enti territoriali c'è stata, si tratta come dice lei di mettere a sistema la partecipazione di tutti, dal cittadino all'ente più grande.
- È considerata da più parti come un tecnico capace, ma politicamente parlando lei è un po' un'anomalia in quanto non è mai stata candidata da nessuna parte se non nel Comune di Rapallo, dove si è presentata sotto l'egida dei "democristiani" del Partito Popolare per Giudice, dove Giudice rappresentava il "passato" e per questo motivo non voluto da Bagnasco stesso (ed in effetti successivamente ha sostenuto la candidatura della Paita e poco dopo si è presentato in regione con il cento destra uscendone sconfitto NDR). Come si colloca oggi politicamente Alessandra Ferrara?

Preferisco non rispondere in quanto è partita la campagna elettorale per il comune di Rapallo.

- Lei conosce l'entroterra?

Si, sono nata a Chiavari e ho conosciuto bene il nostro entroterra da ragazza in quanto avevo amicizie residenti lì. Poi da adulta ho avuto meno opportunità ma sono una gran camminatrice e ho sempre continuato ad apprezzarla nel tempo libero.





Liliana Nelli Zampini ha trasformato un capanno in un luogo unico, ideale per ogni tipo di evento

Da cava abbandonata a location da sogno

Cercava solo "un luogo per fare feste con amici", ma quando ha visto l'ex cava di Orero è scattata la magia: ora è un ambiente moderno ed elegante per feste, incontri, tornei e corsi

E pensare che l'intenzione era trovare un capannone nell'entroterra per farci solo delle feste tra amici: era questa l'idea che ha portato Liliana Nelli Zampini a visitare i vari disponibili in Fontanabuona, fino a che l'ha visto e ha detto "Eccolo". Si tratta di una storica cava di ardesia a Isolona di Orero, già sito di estrazione a partire dai primi del Novecento, poi Ecomuseo e ormai abbandonata da tempo. «Appena sono entrata ho capito che era un posto speciale: la storia, la struttura industriale con i soffitti in legno altissimi e le vetrate, la natura tutto intorno con solo il rumore dell'acqua che scorre nel ruscello... e poi la cava, un vero gioiello e testimonianza di secoli di lavoro certosino. Non ultimo, è facilmente raggiungibile», mi racconta entusiasta Liliana mentremi mostra il risultato dei suoi lavori. Sì perché da quell'innamoramento sono passati ben due anni di ristrutturazioni, che sono andate bel al di là degli intenti iniziali: «Si è trasformato in qualcosa più grande di me. Ma è stato appassionante gestire il cantiere, scegliere i materiali, preservare quanto più possibile dell'originale e commissionare ad esempio porte e finestre identiche a quelle presenti per non alterare la bellezza della struttura». Anche il risultato è andato ben oltre le intenzioni, tanto da decidere ditrasformare quello che doveva essere "il capanno delle feste" in una una location per eventi.











Dall'alto: Liliana Nelli Zampini e alcuni scorci di Cava Ardè

LA LOCATION CHE MANCAVA

"Cava Ardè" è ora un innovativo spazio polivalente con un'ampia sala dotata di una zona che può fare da palcoscenico nonché di un grande monitor per le proiezioni; poi zona bar, una cucina da chef e un esclusivo spazio esterno arredato che si può prestare a diversi utlizzi. Il tutto avvolto nel fascino dell'ardesia, oggi simbolo di stile ed eleganza, tanto che molti brand stranieri desiderano proprio quella proveniente dalle cave fontanine. Qui è presente in ogni angolo, "scaldata" dal legno, dal fuoco del camino e dai colori intensi. Grazie a questo recupero la Fontanabuona dispone oggi di qualcosa che davvero mancava: una location polivalente, elegante, moderna e raffinata, che al contempo conserva e propone lo spirito di questo territorio e il meglio dell'artigianato. Qui si possono organizzare feste, matrimoni, cerimonie, incontri culturali, cene aziendali, tornei ma anche spettacoli e corsi di ballo, di voga, di formazione... una bella opportunità anche per movimentare la Valle.

INFO: Isolona di Orero, Via Isolona 20 info@ca-experience.it - 380.3481049

Michela De Rosa Commenta e condividi su www.corfole.it

Premio Turio Copello Un omaggio a genio, passione e creatività



Nato dalla volontà e dalla lungimiranza, in epoche diverse, di due generose chiavaresi (Teresa Brignardello vedova Turio e Maria Rosa Cassani vedova Copello) l'omonimo premio, viene assegnato ogni anno dalla Società Economica. Sabato 20 ottobre la Commissione ha consegnato il Premio a Enrico Bertozzi Sez. arte "per aver creato la Scuola Chiavarese del Fumetto, che ha allevato generazioni di artisti"; Officina 6M Sez. artigianato "per aver creato un'azienda artigiana innovativa"; Luigi Santini (1932-2018) Premio alla memoria "per l'irresistibile vocazione a ritrarre paesaggi e persone"; Stefano Sudermania Premio speciale "Per aver avviato una promozione culturale con la pubblicazione di due importanti volumi e per il restauro filologico di alcuni ponti"; Enrico Rava Premio carriera per "Il suo legame con Chiavari, la sua lunga carriera, il successo internazionale".



Torna a Chiavari la preziosa navicella rubata 35 anni fa



E' stata rubata nel gennaio 1983 e restituita proprio in questi giorni alla parrocchia di San Giovanni Battista di Chiavari: si tratta di una navicella in argento molto preziosa utilizzata per contenere incenso. L'oggetto sacro è stato ritrovato recentemente a Lucca dai Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale del Nucleo Operativo di Firenze nell'ambito di regolari indagini investigative. "La speranza è davvero l'ultima a morire - afferma don Enrico Bacigalupo, già parroco di S. Giovanni B. – Rientrare in possesso di un oggetto sottratto 35 anni fa, quando c'era ancora don Lelio Podestà, ha un valore molto forte per la nostra parrocchia sia per quanto riguarda l'affetto sia per la sacralità, perché sulla navicella è rappresentato proprio il Santo" conclude il parroco.

Cake design e focaccia "come una volta": un binomio tutto da gustare

Torte decorate, croissant con sfoglia tirata a mano, pan cakes e pane, anche per celiaci









Alcune torte realizzate da "I pasticci di Camilla", Daniela Barberini e la sua pasticceria caffetteria a Cogorno, tanta scelta per la colazione

In principio fu "II boss delle torte", poi "Bake Off Italia" e poi molti altri. Grazie anche a questi programmi Tv il fenomeno del cake design ha contagiato genitori, bambini, sposi, tutti con il desiderio di avere una torta unica e indimenticabile. Lo sa bene Daniela Barberini che nel 2014 ha lasciato un ottimo lavoro che la portava in giro per il mondo per stare più vicino ai suoi due figli e seguire la sua passione: la pasticceria. Così ha aperto "I Pasticci di Camilla" dove realizza torte di design, pane, focacce e dolci di ogni tipo, che si possono anche gustare direttamente al tavolo, magari con un caffé.

Bellezza, gusto e ingredienti di qualità (anche per celiaci)

La sua idea è precisa: unire qualità e tradizione, rinnovandole con un po' di "bellezza e stravaganza". «Da quelle tradizionali a quelle in pasta di zucchero mi piace rendere le mie torte riconoscibili e belle da vedere per tutte le occasioni. Per mantenere inalterato il gusto nonostante le fantasiose decorazioni ho ideato una tecnica che permette di rimuovere la parte decorata, così da mantenere tutta la bontà». Non manca anche il salato: dal pane alla focaccia e torte salate, fino agli aperitivi e piatti gustosi per la pausa pranzo. Daniela dà molta importanza alle materie prime: latte fresco di alta qualità, uova da allevamenti a terra, cioccolato monorigine ecuadoriano, nocciole delle Langhe, frutti di bosco freschi e farine macinate a pietra, tra cui farine naturali senza glutine per celiaci.



A colazione brioche, focaccia "come un tempo" e pancakes preparati al momento

Un altro must de "I Pasticci di Camilla" è la nuova caffetteria che ogni mattina serve colazioni e prodotti provenienti direttamente dal laboratorio adiacente: «Qui si può gustare (e soprattutto pucciare nel cappuccino) un'ottima focaccia fatta come un tempo, con lievito madre, farina macinata a pietra e olio buono, oppure i croissant con la sfoglia tirata a mano, ormai una vera rarità». I più golosi possono provare il Pistacchioso, il Pandolce Giovanni e i pancakes preparati al momento, per un risceglio o una merenda fuori dai soliti canoni.

Anche su "Donna Moderna"

Seguire la propria passione, per quanto sia un percorso difficile, alla fine dà sempre soddisfazione e una arriva proprio in questi giorni. Nel reportage "matrimoni di favola" di Donna Moderna saranno infatti presenti alcune delle torte di Daniela. Ma noi vi consigliamo di vederle e soprattutto gustarle nella sua pasticceria e caffetteria.

INFO

I pasticci di Camilla di Daniela B. Cogorno Via Divisione Coduri 147/149 Dal martedì alla domenica 7.30 - 12.30 e 15.00 - 19.30 Tel: 393.9876382 Facebook I Pasticci di Camilla by Daniela B.



I ragazzini riscoprono gli scacchi

Imparano a conoscere se stessi, a rispettare l'avversario e la cultura della sconfitta





Da due anni all'Oratorio di Monleone si vedono ragazzini allenarsi in quello che il CONI ha definito "sport della mente": gli scacchi. Una volta a settimana infatti Alberto Mortola, insegnante di scuola primaria e secondaria, insegna ai ragazzi fino ai diciotto anni a confrontarsi con questo gioco e con le sue regole: «E devo dire che la risposta è ottima».

Gli scacchi ti insegnano chi sei

«Autocontrollo, rispetto dell'avversario e cultura della sconfitta»: sono questi, secondo Alberto i punti fondamentali di un buon giocatore. Ma sono davvero tanti i lati positivi degli scacchi: «Permettono di socializzare – ci spiega Alberto – e insegna che vincere o perdere dipende sempre da sé stessi e dalle mosse che si scelgono di fare, per cui non esiste fortuna o sfortuna ed è qui che i ragazzi possono iniziare a confrontarsi con la cultura della sconfitta. Non c'è mai un nemico con cui prendersela e non ci si può nascondere dietro scuse e complotti». Un altro aspetto che il maestro sottolinea è quello dell'autocontrollo: «Ciò che è più difficile da imparare è non lasciarsi influenzare dalle strategie psicologiche degli avversari più bravi. Una semplice stretta di mano o la postura dell'altro giocatore possono frenare la nostra partita e per i ragazzi è un ottimo modo per imparare a gestire le situazioni di stress nei rapporti interpersonali».

Scacco matto al professore!

Alberto, oltre ad essere un insegnante, coltiva da tempo questa passione: «Dopo aver lasciato il calcio impiego il mio tempo libero con gli scacchi. Lo scorso anno sono riuscito a conquistare il titolo regionale, ma ho anche viaggiato per giocare come nel caso di un torneo in Polonia qualche anno fa. Ho iniziato insegnando a mio fratello, poi l'ho proposto nelle mie classi e i ragazzi si sono sempre divertiti». Tuttavia anche i professori ogni tanto possono inciampare: «Il gioco degli scacchi è logica e concentrazione, quindi se una di queste componenti manca tutto diventa più difficile. Oualche hanno fa proposi a undici dei miei ragazzi di essere sfidati contemporaneamente da me. Risultato: uno di loro mi fece scacco matto con i due alfieri. Sicuramente una di quelle sconfitte che non dimenticherò mai!».

INFO: 392.8193441

Come è nato, l'impegno per l'ambiente, l'indipendenza, come ci sosteniamo e cosa puoi fare tu

CORFOLE: DUECENTO DI QUESTI NUMERI!

Raccontateci cosa apprezzate di più e cosa vorreste trovare tra le nostre pagine

Con questa edizione Corfole raggiunge la duecentesima pubblicazione. Un traguardo importante che vogliamo celebrare raccontandovi qualcosa in più di questa testata. Anzitutto l'aspetto al quale teniamo maggiormente: l'indipendenza. Non percepiamo alcun finanziamento pubblico per cui non dobbiamo niente a nessuno. In redazione ognuno ha idee politiche diverse e cerchiamo di rappresentarle tutte "dando a Cesare quel che è di Cesare", nel bene e nel male. Ci sosteniamo eslusivamente con la pubblicità delle tante attività che capiscono la forza di una testata diffusa capillarmente, e una volta che l'hanno provata non la lasciano più. Per noi, ve ne sarete accorti, il rispetto per l'ambiente è un tema importante per cui stampiamo su carta riciclata e utilizziamo energia prodotta da fonti rinnovabili. Possiamo fare ancora molto, ma ora vogliamo ringraziare i collaboratori, i distributori, gli inserzionisti e naturalmente voi che ci seguite con tanto affetto.

PARTECIPA ANCHE TU

- Scegli i nostri inserzionisti e dì che ti manda Corfole
- Non buttare Corfole, quando lo hai letto consegnalo al tuo vicino di casa
- Contributo e donazioni (V. Pag. 2)
- Vai sulla pagina facebok e partecipa al sondaggio per dirci come migliorare.

DIAMO I NUMERI!

- 21: sono gli anni ininterrotti di pubblicazione, di cui i primi dieci come "Giornale di Moconesi", diffuso in 5000 copie e composto di otto pagine stampate in bianco e nero su carta rosa, motivo per cui era chiamato "il giornalino rosa". Nel 2007 la IDT-MIDERO è il nuovo editore e lo trasfoma nel "Corriere della Fontanabuona e del Levante": nuovo formato e 20 pagine a colori, mantenendo però almeno nella copertina il caratteristico colore rosa. Il nome viene poi accorciato in CorFoLe, acronimo di Corriere Fontanabuona Levante.
- **36:** i Comuni in cui è distribuito Corfole, da Genova a tutto il Levante (V. mappa)
- **8.000:** le persone iscritte alla newsletter
- 10.000: le letture gratuite mensili online
- **-11.000:** e in costante crescita, sono i fan reali che quotidianamente ci seguono sulla pagina facebook, commentando, condividendo e partecipando attivamente
- **20.000** le attuali copie cartacee gratuite mensili: negli anni siamo passati dalle iniziali 10.000 copie fino al picco di 35.000, per poi assestarci in seguito all'aumento dei lettori on line
- **66.379:** sono le letture dell'articolo più cliccato, "Un lavandino di 20 milioni di anni", seguito da "Mucche, letame, mosche e flit La querra dei contadini" con 63.341 letture.



CON L'ENNEAGRAMMA SCOPRI CHI SEI

E' un antico eppure attualissimo strumento di conoscenza di se stessi, usato anche presso scuole e aziende: una tra i maggiori esperti in Italia è di Lavagna

Tiene corsi in tutta Italia ed Europa, collabora con scuole di ogni tipo, viene invitata a convegni e congressi, fa consulenza ad aziende e professionisti, ha scitto libri, si occupa di formazione e di crescita personale ed è di Lavagna. Stiamo parlando di Maura Amelia Bonanno, considerata una tra i maggiori esperti di Enneagramma in Italia.

DI COSA SI TRATTA?

Si tratta di uno strumento antichissmo, tanto che non si riesce a datarne l'origine, che potrebbe risalire agli Egizi o anche prima. Eppure l'Enneagramma è ancora oggi il sistema interculturale più potente e pratico per lo sviluppo personale e la crescita professionale in qualsiasi settore. In maniera semplicistica si parla di una mappa degli aspetti psicologici per descrivere nove tipi di personalità con distinti e specifici modelli mentali, emotivi e percettivi e la loro interrelazione. Indica in modo chiaro e dettagliato le reali motivazioni delle scelte e dei comportamenti delle persone, illuminando i talenti naturali e le aree di miglioramento dei diversi stili caratteriali e fornendo concrete strategie di sviluppo per ognuno di essi. In realtà è molto di più: descrive in modo molto preciso differenti aspetti dell'esperienza umana e forze naturali che esistono dentro tutti noi.

COME SI APPLICA

Una volta decodificato lo stile di personalità che mi caratterizza posso conoscere e quindi riconoscere i tranelli, gli inganni, i bisogni ma anche i talenti e le capacità che mi appartengono e a quel punto orientarmi al meglio nella vita personale, lavorativa ed espressiva. Per usare una metafora si potrebbe dire che se la vita è un percorso di cui non ci è dato di sapere cosa ci aspetta né nel lungo tempo ma nemmeno al passo successivo, l'Enneagramma può dirci quali tipi di buche, di ostacoli, di intralci, di trappole troveremo disseminati e quindi potremo riconoscerli , affrontarli con lucidità e superarli. Allo stesso modo ci fornisce la visione delle nostre qualità e risorse a cui possiamo ricorrere; qualcosa che sebbene dovrebbe esserci molto chiara, in realtà per diversi motivi che possono essere l'insicurezza, l'educazione ricevuta o il contesto in cui viviamo, molto spesso siamo i primi ad ignorare o reprimere, con le ovvie ricadute sulla qualità e soddisfazione della nostra vita.

A COSA SERVE?

A stare bene. A capire perché ci succede quel che ci succede, perché "non vado d'accordo", perché "non mi capiscono", perché "non ottengo quel voglio", perché "la gente mi percepisce in modo diverso da quel che sono", perché "non riesco ad amare", perché "non riesco a farmi amare". C'è un'intelligenza in ogni individuo che cerca di essere felice e soddisfatta e di scoprire la fonte della propria identità, la vera natura di chi siamo. L'Enneagramma aiuta a conoscere se stessi, a vedere gli altri per come sono, a comprendere e discernere la nostra esperienza, a scoprire e onorare i nostri talenti naturali e prenderci la responsabilità delle nostre difficoltà nei problemi relazionali, a gestire i conflitti in modo costruttivo, a superare la mancanza di fiducia e ritrovare forza in se stessi, ad avere meno paura ed amare di più. Tutto questo senza calcoli e senza guru, il solo ingrediente necessario è l'apertura a essere onesti con se stessi.

Per saperne di più

- Venerdì 30 novembre ore 18:30 presentazione libro presso Circolo Zenzero Via Torti 35, Genova (gratuito)
- 15 e 16 dicembre h9:00-18:00 Corso di Enneagramma, Lavagna (210 euro)
- Contatti: 333.8477054 www.enneagrammaintegrale.it www.mauraameliabonanno.com







Dall'alto:

- Maura Amelia Bonanno
- il suo libro "Crescere con l'Enneagramma"
- Sala gremita a fine ottobre alla presentazione del libro presso il Comune di Mezzanego

In FONTANABUONA due nuovi servizi per la SALUTE **GATTORNA - Via del Commercio 52/2**



OSTEOPATA D. O.

dott.ssa Ilaria Basso spec. in Osteopatia Pediatrica

347.1585425

RICEVO ANCHE A: Bargagli Via A. Martini 169 Chiavari Viale Arata 2

SOS MAL DI TESTA

La cefalea è il disturbo neurologico più frequente nella popolazione, soprattutto in quella femminile (cefalea pre-mestruale). Esistono vari tipi di cefalea: tra quelle primitive o idiopatiche (di cui non si conosce spesso la causa) vi sono l'emicrania, la cefalea a grappolo e quella tensiva (dolore acuto ai muscoli del capo, del collo e delle spalle); poi vi sono le cefalee secondarie, ossia conseguenti ad altre patologie. L'approccio dell'osteopata tiene quindi conto di tutto il corpo e non solo della testa, perché la causa o concausa del dolore può risiedere altrove (es. visce-re). Tale approccio è dunque individuale e mirato sulle problematiche della persona in quel preciso momento. L'osteopatia può essere utile nella risoluzione in quanto è in grado di ridurre buona parte degli stimoli irritativi e responsabili della sensazione di dolore con l'utilizzo di un approccio di tipo manuale sia in fase di diagnosi che di terapia. Il trattamento osteopatico non presenta effetti collaterali, è piacevole per il paziente ed indica-to per chi voglia evitare gli effetti collaterali dei farmaci.

OTORINO

dott.ssa Alessandra Grillone Medico chirurgo

348.6568508

RICEVO ANCHE A GENOVA: Centro Medico Manara Via Custo 11/r



SENTI UN FISCHIO O UN RONZIO?

L'acufene è la percezione di un fastidioso rumore in assenza di fonti sonore esterne. Di solito si manifesta come un fischio, un ronzio, un fruscio o un sibilo. Può interessare un solo orecchio o entrambi oppure lo si avverte "al centro della testa". Può essere un episodio di breve durata senza alcun significato clinico, o persistere nel tempo. Generalmente si manifesta dopo i 40 anni, tuttavia oggi è diffuso anche prima a causa degli elevati livelli di rumore presenti nella vita quotidiana. Le ripercussioni sulla qualità della vita sono importanti: disturbi del sonno, ansia, nervosismo, difficoltà di concentrazione, stress, fino a disturbi depressivi o d'ansia. A causa della erronea credenza che l'acufene non possa essere curato, o comunque attenuato, e del fatto che molti non sanno che acufene ed ipoacusia sono spesso collegati, un gran numero di persone non chiede aiuto al medico. Il primo passo da fare è sottoporsi ad una visita specialistica per valutare lo stato di salute, capire le cause e trattarlo nella maniera più idonea.

RAPALLO: Street art per riqualificare la stazione

Un muro oggetto di frequenti "imbrattamenti" reso oggetto d'arte grazie ai graffiti. Così per alcuni giorni ad ottobre alcuni giovani writers che frequentano il Centro Giovani "Fuoridaibinari" di Rapallo, guidati dall'artista Shen II, hanno trasformato l'area limitrofa alla stazione in un luogo di creazione di arte di strada sotto gli occhi di cittadini e viaggiatori. L'idea nasce dalla progettazione 4G (Giovani Generazioni in Gioco per la Governance) del Bando Giovani della Compagnia di San Paolo, capofilato dal Consorzio Sociale Agorà (che gestisce anche il Centro Giovani) in rete con Comune e Distretto Socio Sanitario 14, per rafforzare la capacità dei giovani di essere parte attiva della comunità attraverso le loro competenze, capacità, modi di essere, visioni.



STORICA INTESA TRA ATP E TEP Un solo mezzo e un solo biglietto tra Chiavari e Bedonia

Una strada antica e piena di storia, ma anche tortuosa e complicata, sviluppata su 56.2 chilometri con 956 metri sul livello del mare del Passo del Bocco. Ora percorrere la distanza tra Chiavari e Bedonia è più facile per chi sceglie il mezzo pubblico. Atp Esercizio e Tep hanno preso una decisione non solo "storica" – visto che risolve un problema secolare - ma soprattutto migliorativa per la qualità della vita di chi viaggia tra le due province, offrendo una concreta possibilità in più per chi dal Parmense vuole raggiungere il Tigullio o viceversa. Entro poche settimane non ci sarà più bisogno di cambiare corriera una volta raggiunto il Passo del Bocco, per passare da un mezzo Atp a uno Tep, e verrà anche creato un unico biglietto ad hoc. Alla fine si passerà da un viaggio della durata di due ore e con soste prolungate al freddo del passo del Bocco a un trasporto che durerà meno di un'ora e mezza, più confortevole per passeggeri e autisti.

LUOGHI ABBANDONATI - MEZZANEGO

Ex Colonia Devoto, da paradiso per bambini a scenario horror

Il nostro territorio è pieno di luoghi misteriosi o abbandonati: l'atmosfera novembrina è l'ideale per iniziare il nostro viaggio alla loro scoperta









Un vecchia foto che mostra la Colonia quando era un'isola felice per bambini e immagini dello stato attuale

Alzi la mano chi non ha visto "The Shining", la terrificante pellicola del 1980, tratta dall'omonimo romanzo di Stephen King. Se come me siete rimasti stregati dall'atmosfera horror dell'Overlook hotel, allora la colonia Antonio Devoto a Mezzanego fa per voi. Partendo da Carasco e percorrendo il tortuoso e panoramico Passo del Bocco, una volta arrivati in cima basterà proseguire per pochi metri in direzione Varese Ligure per trovare la strada sterrata che conduce alla colonia. Da qui inizia la vera avventura, vi racconto la mia.

ATMOSFERE HORROR

Dopo mezz'oretta di cammino mi lascio alle spalle le ultime case e ciò che rimane del ristorante "La Faggeta", anch'esso abbandonato, con una grande specchiera che riflette il panorama attraverso un velo spesso di polvere. Di fronte si apre un'enorme e spettacolare faggeta, resa ancora più bella dai colori autunnali. Tra le due sponde di alberi un grande cancello pericolante e arrugginito ci prepara all'atmosfera spettrale in cui ci stiamo addentrando. A margine del sentiero una vecchia baracca in legno piegata su se stessa. Ancora pochi passi ed ecco la colonia emergere immensa: l'incuria e l'abbandono di anni non bastano ad oscurare la sua maestosità. L'enorme edifico, allora all'avanguardia, che si staglia contro il cielo, conta 365 finestre, una per ogni giorno dell'anno. La porta d'ingresso, un tempo murata, è stata riaperta e, nonostante un cartello di divieto, le vie d'accesso non presentano alcuna difficoltà. L'edificio è pericolante e sono presenti numerosi calcinacci, vetri rotti e assi chiodate con cui è facile ferirsi, per cui è vivamente sconsigliato entrare. Tra i lunghi corridoi che uniscono stanze ormai deserte, con le pareti piene di scritte e reti per i letti abbandonate, è facile immaginare il piccolo Danny che, in Shining appunto, percorre quelle distanze con il suo triciclo. Accanto alle rampe di scale consunte si può vedere lo spazio per gli ascensori e, pur essendo entrambi murati, in quell'atmosfera viene da pensare che stiano per mettersi in azione da soli...

QUANDO ERA UN'ISOLA FELICE

Sulla via del ritorno decido di non accontentarmi dei brividi già provati. Voglio scoprire qualcosa in più. Così mi fermo per un the nero, bollente e speziato, al bar Da Anna Maria, sul passo del Bocco, e scambio due chiacchiere con i titolari. Scopro così la figura di Antonio Devoto (V. pag. 19), lavagnese di nascita ed emigrato in Argentina a poco più di vent'anni, divenuto successivamente presidente dell'ospedale italiano a Buenos Aires, inaugurato nel 1872. La titolare del bar lo descrive come un benefattore e racconta "Ha costruito il rifuaio, la scuola di Montemoggio e la scuola media di Borzonasca, sempre nell'ottica di aiutare bambini orfani e poveri." La stessa colonia Devoto, nata nel 1933, è nata con lo scopo di ospitare bambini svantaggiati, ed è stata per un lungo periodo un paradiso felice. La barista mi mostra in cartolina un luogo irriconoscibile rispetto ad ora. Poi l'abbandono. Negli anni 80 un ultimo tentativo di recupero, ben presto fallito, trasformando la colonia in una comunità per tossicodipendenti. E da allora ad oggi, il nulla. "Si è parlato di trasformarla in una RSA, poi in un residence – si racconta al bar – Ma alla fine non se n'è fatto niente". Si percepisce che per queste persone, come per molte altre della zona, quella del gigante abbandonato in mezzo ai boschi è una storia triste, priva di un finale degno.

LA COLONIA OGGI

Gli ultimi aggiornamenti risalgono alla fine del 2016, quando la Città Metropolitana ha incassato per la sua vendita un milione e ottocentomila euro, che attendeva dal 2004. Un progetto del 2017 prevedeva un investimento intorno ai 14 milioni di Euro, ma nonostante le numerose idee presentate, tra cui per l'appunto la residenza per anziani e l'hotel, al momento non è accaduto nulla. Naturalmente con il passare del tempo il decadimento dell'edificio, che negli anni di abbandono è stato vittima di devastazioni e saccheggi, renderanno ancora più difficili ed onerose le possibilità di recupero.

Giulia d'Arrigo









Figlio di uno dei primi dentisti certificati d'Italia, come lui curò soldati e persone durante la Guerra

Il Dott. Carlo Toni, dentista fino a 99 anni!

Ora, a 103 anni, si divide tra la cura delle sue piante, i libri e internet

Da Udine a Chiavari, percorrendo una lunga strada tortuosa

Si dice che i denti siano gli organi più duri del nostro corpo e forse è proprio studiandoli che Carlo Toni ha preso ispirazione per vivere la sua vita. «Sono nato nel 1915 a Udine da famialia romaanola»: il padre era infatti uno dei primi cinque dentisti certificati d'Italia, poi trasferitosi in Friuli per curare i soldati al fronte nella Grande Guerra. «Nel 1917 la situazione era diventata insostenibile per via della guerra e mia madre decise di scappare con la "tradotta", il treno per profughi che portava verso le campagne che non erano state invase dagli austro ungarici. Patendo la sete e la fame riuscimmo ad arrivare a Bologna. Fu qui che iniziai i miei studi, per poi trasferirmi a Ferrara fino alla licenza liceale».

Nel 1942 la laurea "imperiale" in Medicina e Chirurgia

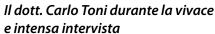
«Non è facile trovare lauree imperiali – sorride Carlo – ma a quel tempo il Fascismo era una presenza costante nella nostra vita. Il 28 luglio del 1943 il regime cadde e proprio quel giorno ricevetti la cartolina che mi intimava di prestare servizio militare per il Regno d'Italia. Mi illusi di averla scampata, perché l'8 settembre ne arrivò una seconda che mi richiamava per la Repubblica Sociale Italiana». Per un giovane di 28 anni la scelta era se scappare e darsi alla macchia o rispondere alla chiamata. Seguendo i consigli del padre decise di iniziare il corso di addestramento per ufficiali: nascondersi in pianura sarebbe stato troppo rischioso.

«Per tre mesi fui di stanza a Firenze e diventai così Sottotenente Medico della RSI. Fui inviato ad Alessandria e poi a Vercelli nel "Centro Costituzione Grandi Unità" dove si formavano le divisioni dei repubblichini. Da lì partimmo per la Germania, vicino alla città di Ulm». I ricordi di Carlo scorrono incredibilmente lucidi, come la pioggia sotto cui rimasero per molto tempo per scampare alle bombe del nemico: «Per tornare in Italia impiegammo venti aiorni. Molti binari erano rotti e noi eravamo così stanchi che ci addormentammo al bordo di un fosso. Non so quanto dormimmo, ricordo solo che a svegliarci furono diverse bombe che esplosero a non più di cento metri da noi». Chiavari era ancora lontana.

Nemmeno le bombe possono fermarci

La determinazione di Carlo e di chi come lui si trovò in mezzo ad una guerra che non aveva desiderato era molto forte. Talmente forte da farli sopravvivere in situazioni estreme: «Fummo poi trasferiti a Camporgiano in Garfagnana e proprio mentre stavamo operando una signora al braccio l'ospedale fu attaccato. Pensavamo che la grande croce rossa che avevamo disegnato sul tetto ci potesse tenere al sicuro invece fu il contrario. mentre il palazzo crollava c'era la paziente con la ferita aperta che non poteva essere lasciata lì. Così decidemmo di terminare l'intervento e nonostante tutto riuscimmo a salvarci». Le foto dell'episodio sono eloquenti, a tal punto che il Dott. Toni e





- Qualche anno fa, con una delle sue infinite passioni, la pesca
- Durante l'operazione a una ferita sotto i bombardamenti





i suoi colleghi furono insigniti di un encomio solenne. Nel frattempo la guerra volgeva al termine e Carlo fu inviato a Genova: «Il campo era stato allestito nei Parchi di Nervi ed eravamo costretti a dormire per terra. Anche gli ufficiali! Per fortuna avevo un amico che abitava in Corso Sardegna e potei passare qualche giorno di ristoro in casa sua. Poi arrivò un nuovo trasferimento, questa volta a Chiavari».

Rubare i pomodori per sopravvivere

Come tutte le storie a lieto fine ci sono momenti in cui le cose sembrano insuperabili. Lo stesso accadde a Carlo quando arrivò a Chiavari, anche se dentro di lui la luce della vita senza guerra si era già accesa: «Ricordo ancora quando, stipati nel rimorchio di un camion merci uscimmo dalla aalleria delle Grazie e sotto di noi si aprì la vista su Chiavari. C'era una luce bellissima e pensai "beh, vivere qui non dovrebbe essere niente male!". I giorni che seguirono però furono davvero duri. Avevo pochissimi soldi e l'esercito non ci forniva più nemmeno il servizio mensa. Il primo aiorno spesi quelle poche Lire che avevo ritrovato nella divisa per una bella bistecca alla mensa del ristorante Monterosa e fu una gioia che ricordo ancora adesso. Poi però per poter sopravvivere fui costretto a rubare i pomodori negli orti lungo il fiume Entella». Dopo qualche mese, una volta dismessa la divisa, grazie alla professione e alla sua caparbietà ottenne un importante lasciapassare (con tanto di congratulazioni) rilasciato dal CLN e dal Comando Alleato per aver prestato cure anche a civili e nemici in difficoltà: «Grazie a quel documento evitai i campi di lavoro e riuscii a rilevare un piccolo studio a Lavagna, che fu la base della mia nuova vita». In pochi anni il Dottor Carlo Toni poté così ricominciare la sua vita di stimato dentista. lavorando fino all'incredibile età di 99 anni.

il segreto per arrivare in forma a 103 anni

«Dai tempi dell'università ho sempre fatto sport: atletica, nuoto, corsa. Ci divertivamo e airavamo l'Italia ed era un ottimo modo per conoscere ragazze!». L'ironia non manca mai a Carlo, che nel suo racconto così lucido mantiene sempre accesa la vena della risata e dell'ottimismo: «Una volta sistemato a Chiavari ho sempre cercato di seguire le mie passioni: sono stato uno dei primi a praticare pesca subacquea e poi avevo un motard (un particolare tipo di moto) che faceva impazzire tutti i contadini delle colline, ma a me piaceva troppo andare nei sentieri a fare un po' di fuoristrada!». Nel suo salotto non mancano mai i libri di storia, la cyclette e il suo computer: «Lo uso per fare un po' di tutto: dalle ricerche ai conti. Non è stato difficile imparare, anzi lo trovo uno strumento fondamentale! Così come lo è continuare a leggere ed imparare dai libri. Ora sto leagendo la storia di Firenze ed è davvero interessante». È proprio vero che di imparare non si smette mai, nemmeno a 103 anni.

Simone Parma Commenta e condividi su www.corfole.it





Le micosi cutanee e ungueali sono infezioni superficiali causate da funghi, in particolare da dermatofiti o da lieviti. Questo tipo di patologia può colpire persone di ogni età ma vi sono alcune persone maggiormente a rischio, per esempio chi frequenta piscine, saune e palestre, chi ha una sudorazione maggiore rispetto

ad altri o il sistema immunitario compromesso, solo per citarne alcuni. I miceti sono vari e per questo i farmaci sono davvero molti: pertanto non esiste un farmaco migliore di un altro, esiste quello più adatto per noi in quel momento. Per quanto riguarda le micosi ungueali è buona pratica, prima comprare tanti prodotti e optare per il fai da te, effettuare un esame dell'unghia dove si andrà ad isolare il ceppo micotico che l'ha infettata e solo successivamente cercare la terapia più idonea. Attenzione però! I microtraumi ripetuti sulla superficie dell'unghia possono dare lo stesso aspetto dell'unghia infettata da un fungo, perciò prima è indispensabile avere la giusta diagnosi.

Concorso Micio Bau; un inno all'affetto dei nostri amici a quattro zampe

E' la rivincita di Osvaldo, che qualcuno aveva definito "proprio brutto"

Sapevamo che avreste apprezzato ma non ci aspettavamo un'adesione così massiccia: oltre 300 pelosetti in gara, migliaia di votanti e tanta dolcezza e ironia. I vincitori che si aggiudicano una bella cenetta completa per due sono Manola Mascheroni di Cogorno che con ben 354 MI PIACE al suo Osvaldo:

e pensare che qualcuno nei commenti lo ha definito "proprio brutto", scatenando il putiferio! Secondo posto con 273 voti per Aron di Matteo Garbarino di Uscio seguito dai 138 voti per Wendy di Emanuele Arecco di Genova. Sia gli altri 27 vincitori sia le persone estratte tra tutti i votanti (avvisate via

facebook) possono ritirare il premio di partecipazione (libri, dvd, cd, giochi e altro) presso i Musei di Gattorna (Polimuseo e Museo Videogioco), aperti il terzo sabato del mese h 15:30–19:30 (essendo ad ingresso gratuito e basati sul volontariato vi invitiamo a seguire le pagine Faceboook per verificare le aperture). Ecco quindi le foto dei primi 30; le altre centinaia che per motivi di spazio non abbiamo potuto inserire rimarranno sulla pagina Facebook Corfole. E comunque questo è un simpatico gioco per coinvolgere i nostri amici a quattro zampe, ciò che conta è il loro affetto, e quello vince sempre il primo posto.













Premi anche per i 27 seguenti: 4) 136 Manga e Mesh di Cristina Verde, Genova; 5) 126 Rex di Lorenzo Monte, Sori

VINCONO UNA CENA PER 2! 1) 354 voti, Osvaldo



















6) 115 Aron di Simonetta Fulle, Borzonasca; 7) 110 Patty e Zodi di Barbara Ginocchio, Borzonasca; 8) 108 My di Valentina Demartini, Lavagna; 9) 98 Dafne di Vincenzo Managò, Lavagna; 10) 94 Pippi, Famiglia Capurro, Recco; 11) 93 Silver di Daniela Griva, Chiavari; 12) 85 Baby di Pamela Picchedda, Rapallo; 13) 83 Sissi di Simona Franzoni, Carasco; 14) 74 Thain di Laura Meloni, Lavagna











15) 73 Yara di Marco Messina, Montebruno; 16) 70 Ugo di Romina Serena Brazzi, Bargagli; 17) 68 Whisky di Simona Bianchera, Chiavari; 18) 66 Duke di llaria Moscotto, Lavagna; 19) 65 Leon di Danilo e Chiara Paganini, Chiavari; 20) 63 Lizzy di Agnese Solari, Chiavari: 21) 61 Ares e Artemide di Claudia Bisso, Uscio; 22) 61 Sally di Cristina Carrea, Casarza

23) 58 Birba di Nicoletta Bergonzi, Borzonasca; 24) 57 Pepito di Manuela Morelli, Lavagna; 25) 57 Gaia di Katiusha Demartini, Lorsica; 26) Lucky di Annalisa Ceccon, Borzonasca; 27) 52 Lea di Clara Manzamilla, Borzonasca; 28) 51 Easy di Martina Bacigalupo, Chiavari: 29) 51 Bud di Cecilia Sanguineti, Leivi; 30) 50 Artemisia di Anna Icardi, Chiavari













SECONDA EDIZIONE DEL CONCORSO "PIZZA REGINA"

Specchio specchio delle mie brame... chi fa la pizza più buona del reame?



Tra tutti i votanti verrà estratta una cena per 4 persone nella propria pizzeria preferita



Pizzeria Verdi, vincitrice dell'edizione 2017. La famiglia Lizza quasi al completo (manca la figlia Giulia): da sin. Simone, Elisa, Rita, Vito e Luca.

Come il nostro lettore Stefano Pilloni (V. Pag. 2) in molti ci avete segnalato l'utilità dei nostri concorsi, grazie ai quali potete scoprire le eccellenze presenti sul territorio e avere anche lo stimolo per provare locali nuovi, incuriositi anche dai tanti commenti sotto ognuno di quelli in gara. Sappiamo che qualcuno ha anche trovato dei nuovi "posti del cuore", che siano focaccerie ("Figassetta Award"),

gelaterie ("Cono più buono") o appunto le pizzerie. La prima edizione è stata vinta l'anno scorso da Pizzeria Verdi di Chiavari (in foto): manterrà lo scettro oppure i vostri voti decreteranno un'altra Regina della Pizza?

COME SEGNALO LA MIA PIZZERIA PREFERITA?

- Via messenger alla pagina facebook Corfole
- Via mail a redazione@corfole.com
- Via Whatsapp al 379.1614857

Sempre specificando nome e indirizzo della pizzeria e possibilmente allegando una foto.

Si possono segnalare per tutta la durata del concorso, ma ovviamente prima entrano in concorso e più voti potranno prendere!

Sono ammesse quelle nei comuni di Bogliasco, Recco, Sori, Camogli, Portofino, Santa, Rapallo, Zoagli, Chiavari, Lavagna, Sestri Levante e le Valli Petronio, Fontanabuona, Aveto, Graveglia, Sturla e Trebbia. Ovvero il comprensorio in cui trovate Corfole!

COME SI VOTA?

- 1) Metti Mi piace alla pagina facebook di Corfole
- 2) Vai all'album "PIZZA REGINA 2018", cerca la foto della tua pizzeria preferita e sostienila col tuo MI PIACE.

HAI UNA PIZZERIA?

Richiedi la locandina del concorso a redazione@corfole.com.

PREMI

Alla pizzeria vincitrice l'attestato di Pizza Regina del Levante da esporre nel locale; tra tutti coloro che l'hanno votata, un fortunato estratto vincerà un coupon per pizza, bevanda e dolce per quattro persone; tra tutti i votanti verranno sorteggiati altri 30 premi di partecipazione.

SCADENZA CONCORSO

I voti verranno conteggiati alle ore 17.00 del 17 gennaio 2019 e la pizzeria vincitrice sarà comunicata su Corfole di febbraio, insieme ai nomi dei vincitori dei premi di partecipazione.

- RECCO

Dopo oltre mezzo secolo chiude Abbigliamento Pozzo, una vera istituzione della città

Liquida tutto con il 70% di sconto, l'attività prosegue con Pozzo Sport



Tre generazioni: Sergio, Fabio e il piccolo Giacomo

La famiglia Pozzo è da sempre un'istituzione per Recco. Cominciò il nonno Aldo nel 1945, per andare avanti fino ai giorni nostri con il figlio Sergio e il nipote Fabio che nel frattempo, oltre vent'anni fa, ha aperto l'adiacente negozio Pozzo Sport. Ora il negozio di Sergio chiude e propone una superliquidazione totale con sconti fino al 70% su maglieria, camiceria, giacconi, abiti, piumini per uomo e donna che proseguirà fino a fine anno. Proprio di fianco resta il negozio Pozzo Sport, dove troverete ottimo abbigliamento sportivo con grandi marchi come Lacoste, Adidas, Speedo, Lotto e tutti i prodotti ufficiali Genoa e Sampdoria. Approfittatene per un totale cambio armadi.



LA PAROLA AGLI ESPERTI Per richieste, domande e consulenze potete rivolgervi ai contatti indicati Sei un professionista e vuoi aprire la tua rubrica? Contattaci.

DirittoUtile



avv. Gabriele Trossarello Studio a Chiavari e a Gattorna Per quesiti legali: Tel 0185.931015 gtross@libero.it



DIVISIONE BENI EREDITARI: COME AVVIENE?

Guido (nome di fantasia per privacy) ci chiede come avvenga la divisione dei beni ereditari secondo la legge.

L'art. 718 c.c. dice testualmente: "ciascun coerede può chiedere la sua parte in natura dei beni mobili e immobili dell'eredità, (...)". Ciò non significa che ogni coerede abbia diritto al conseguimento di una quota di ciascun bene, bensì ad una porzione composita formata da una parte di tutti i tipi di beni dai quali è costituita l'eredità, siano questi beni mobili, immobili o crediti, proporzionale per qualità e quantità alle quote ereditarie di ciascun erede. Quindi si può affermare che, quando si deve procedere alla divisione in natura, non si procede alla suddivisione di ogni singolo cespite ma si procede con un criterio di suddivisione omogenea e qualitativa delle quote in modo che ogni coerede si veda attribuiti tanti beni quanta è l'ampiezza della propria auota. Il sopra menzionato art. 718 c.c. non si applica quando i beni immobili ereditari non sono divisibili o non sono comodamente divisibili. In questo caso si applica l'art. 720 c.c. che recita: "Se nell'eredità vi sono immobili non comodamente divisibili, o il cui frazionamento recherebbe pregiudizio alle ragioni della pubblica economia o dell'igiene, e la divisione dell'intera sostanza non può effettuarsi senza il loro frazionamento, essi devono preferibilmente essere compresi per intero, con addebito dell'eccedenza, nella porzione di uno dei coeredi aventi diritto alla quota maggiore, o anche nelle porzioni di più coeredi, se questi ne richiedono congiuntamente l'attribuzione. Se nessuno dei coeredi è a ciò disposto, si fa luogo alla vendita all'incanto". In particolare, la ajurisprudenza precisa che l'art. 720 si riferisce esclusivamente "all'ipotesi in cui singole unità immobiliari siano considerate indivisibili non potendo trovare applicazione alle ipotesi in cui vi sia una pluralità di beni immobili, laddove è possibile procedere ad un progetto che consenta l'assegnazione in natura a ciascun condividente di porzioni di beni ereditari" (si veda Cass. 406/2014).

fiscoEagevolazioni



ott. Francesco Mandolfin ommercialista 0185.934120 340.2984225 ww.studiomandolfino.it



PACE FISCALE: STRALCIO CARTELLE SOTTO I 1000 EURO

Come già successo l'anno scorso per la prima Rottamazione, anche quest'anno è stata prevista la possibilità di sanare le rate non pagate versando il dovuto entro il 7 dicembre 2018. La novità prevista dal Decreto Fiscale entrato in vigore lo scorso 24 ottobre, si riferisce alle rate della Rottamazione (art. 1 D.L. n. 148/2018) in scadenza nei mesi di lualio, settembre e ottobre 2018, Secondo quanto previsto (comma 21 art. 3 del D.L. 119/2018) i debitori che avevano aderito a tale definizione agevolata potranno effettuare entro il prossimo 7 dicembre il pagamento della o delle rate dovute ai fini di tale definizione.

E non è tutto. Le somme residue verranno automaticamente differite in 10 rate semestrali consecutive di pari importo, con scadenza il 31 luglio e il 30 novembre di ciascun anno a decorrere dal 2019, con interessi dello 0,3% annuo (tasso legale vigente all'entrata in vigore del Decreto

fiscale) a partire dal 1° agosto 2019. Così facendo si è riconosciuto ai debitori il medesimo trattamento dilatorio riconosciuto agli aderenti alla nuova rottamazione ter, sempre disciplinata dal Decreto Fiscale, anzi, ancora più vantaggioso. se si considera che il tasso degli interessi applicati ai carichi ricompresi nella nuova definizione è del 2%. E tutto auesto avverrà senza che il debitore debba fare nulla (salvo versare l'arretrato al 7 dicembre): l'agente della riscossione trasmetterà, entro il 30 giugno 2019, apposita comunicazione, nonché i bollettini precompilati per eseguire il versamento delle ulteriori rate rideterminate. Chi non intende fruire della dilazione potrà pagare tutto il dovuto in un'unica soluzione al 31 luglio 2019, senza interessi.

In caso di debiti inferiori ai 1.000 euro questi verranno stralciati così come previsto (art. 4 - cd. stralcio mini-cartelle). Pertanto, in tale ipotesi, il contribuente effettuerà il versamento al 7 dicembre detraendo dall'importo dovuto per la definizione agevolata l'ammontare dei debiti che rientrino nello stralcio.



tt.ssa Grazia Lo Presti >Scienze dell'alimentazione >Chirurgia generale Per appuntamenti: 346.6684585 dotlopresti@gmail.com



CERVICALE, STIPSI, ANSIA E SOVRAPPESO? È L'SOS DELL'INTESTINO

Con l' inizio della stagione fredda è importante rivolgersi al nutrizionista per rinforzare le nostre difese immunitarie e preparare al mealio il nostro corpo all'inverno.

Dieta e integratori per disinfiammare e combattere anche la ritenzione idrica

Si rivolge a me Carolina, una ligure di 57 anni che da alcuni anni soffre di mal di testa, dolore cervicale, stipsi, cattiva digestione e di una lieve forma ansiosa depressiva. In autunno questi disturbi tendono ad aumentare. Dopo averla visitata mi accorgo che Carolina soffre di una modesta ritenzione idrica e ha un indice di massa corporea che corrisponde a obesità di primo grado. Le prescrivo quindi una dieta poco calorica a ridotto contenuto di carboidrati per ridurre la ritenzione idrica e normalizzare il peso corporeo. Consiglio un'integrazione con omega 3 e con probiotici e prebiotici per diminuire lo stato infiammatorio dell' intestino. Fra gli alimenti che compongono la dieta, scelgo quelli con provata proprietà antidepressiva perché ricchi di triptofano aminoacido da cui deriva la serotonina ormone del benessere. Aggiungo alimenti con provata attività antinfiammatoria e antidolorifica. A questo si aggiunge un'intragrazione con vitamina C. Al primo controllo, dopo una settimana Carolina ha già perso più di un chilo di peso e si sente molto motivata a proseguire la prescrizione nutrizionale.

PRIMA VISITA GRATUITA

Inizia subito a stare meglio, chiama per un appuntamento

#naturAmica



ott. Davide Rufino Naturalista e zoologo > Scrittore e Divulgatore > Operatore ENPA Genova In caso di animali selvatici feriti o abbandonati **010.7212178**



SFINGE DEL GALIO, LA FALENA CHE SEMBRA UN COLIBRI

Molti, vedendosela davanti, pensano che i colibrì abbiano improvvisamente colonizzato il nostro territorio. Effettivamente, confondersi è facile: si libra elegantemente sui fiori, rimanendo immobile grazie a una perfetta coordinazione e a un battito di ali estremamente rapido. introducendo nei fiori la spiritromba. In realtà si tratta di una falena, la sfinge del galio, detta anche sfinge colibrì (Macroglossum stellatarum).

Questa falena, dal volo energico e veloce, si è evoluta proprio come i colibrì: riesce a restare immobile nell'aria battendo le ali a un ritmo impressionante (fino a 80 volte al secondo) e introduce l'apparato boccale simile a una proboscide lunga e sottile nelle corolle dei fiori. Evidentemente, uno stile di vita simile ai suddetti minuscoli uccelli tropicali ha reso questo insetto molto simile a loro nelle abitudini e nella fisionomia: un chiaro caso di convergenza evolutiva.

La sfinge del galio può essere vista sia di notte che di giorno, quando vola incessantemente da un fiore all'altro prediligendo quelli dalla corolla con forma allungata. Si nutre principalmente delle foglie del galio, ma può ripiegare anche su molte altre specie vegetali.

Ciclo di vita e migrazioni

Il bruco, inizialmente verde, diventa brunastro con l'età e presenta alcune sottili striature chiare e osmeteri, cornetti tipici dei bruchi di questa e alcune altre famiglie di lepidotteri. Una volta diventata falena il suo colore è prevalentemente bruno-grigiastro, con ali posteriori perlopiù arancioni ed estremità dell'addome colorata di nero e bianco.

Col clima mite delle nostre parti questa falena è stanziale, ma in altri luoghi migra ed è capace di notevoli dispersioni grazie al suo volo rapido ed energico: non male per una simile piccoletta. Ai primi freddi muoiono lasciando comunque una nutrita discendenza: inutile negarlo, questi piccoli "colibrì" in versione entomologica mettono allegria.



Tra pascoli, piatti genuini, accoglienza sincera e un immediato senso di "famiglia"

A pochi minuti da Carasco ci si trova catapultati in atmosfere, sapori (e prezzi) di altri tempi









HAI UN RISTORANTE, AGRITURISMO O TRATTORIA? Mostra una tua ricetta ai nostri lettori Contattaci: 0185.938009

info@corfole.com

Le titolari Isabella e Gabriella qualche anno fa hanno entrambe lasciato un lavoro fisso per riaprire lo storico bar trattoria della frazione di Celesia, abbandonato da anni. Hanno così restituito un vitale centro di aggregazione per la zona ma anche un presidio di generi di prima necessità, grazie alla bottega adiacente. La loro cucina, che offre carne a km0 e piatti della tradizione ma anche golosità (come gli sgabei, in foto), insieme all'atmosfera gioiosa e amichevole ha saputo conquistarsi ben presto una clientela affezionata.

"Siamo tornati qui dopo parecchio tempo. Siamo stati a cena sabato sera facendo il bis anche di domenica sera. Ci siamo trovati benissimo: salumi, polenta con gorgonzola, formaggi locali, pansotti in salsa di noce, stoccafisso in umido..tutto buono ma in particolare mi è piaciuta tantissimo la tagliata cotta alla perfezione con pomodori cipolline e zucchine e la scaloppina con i funahi eccellente per quantita e bontà. Dolci, caffe e liquori vari che vengono messi sul tavolo. Stra consigliato." (Francy, Mezzanego)

Che ci sia una vera passione per la cucina alla trattoria La Colomba lo si capisce dalle recensioni e dal fatto che ogni giorno troverete qualcosa di diverso oltre ai piatti fissi: il lunedì minestrone, martedì sorpresa, mercoledì polenta con sugo, formaggi o capra (fino ad esaurimento). Il giovedì è la trippa ad essere protagonista, mentre al venerdì lo stoccafisso la fa da padrone. Dal lunedì al venerdì il pranzo completo a soli 10 Euro mentre nel weekend i prezzi vi stupiranno. Qualche esempio? Stoccafisso a volontà con tagliere di formaggi €25 tutto compreso. E poi brasato, sgabei, frisciue di baccalà, cima al forno, carne della macelleria locale a chilometro zero. Anche i dolci sono fatti in casa e variano ogni giorno in base anche alla stagione. Ora per esempio troverete la torta all'uva, il castagnaccio, le frittelle di castagna, ma anche i grandi classici come il tiramisù o la panna cotta (da provare con l'uvetta sotto spirito!).

Contattate la Isa e la Gabry della Trattoria La Colomba che si trova Via Giuseppe Devoto 35 a Celesia, circa 10 minuti da Carasco. Tel 0185. 357740 e passate parola con gli amici. Per le prossime festività, bisogna prenotare in tempo!



"Ci piace sempre" - Sembra di cenare in famiglia: questa volta antipasti, trofie di castagna al pesto super, pansotti salsa di noce buonissimi, stracotto fantastico e frittelle di baccalà non unte ma leggere, peperonata strepitosa. dolce, caffé e ammazzacaffé il tutto a 22 euro! Consigliato vivamente!

O STOCCAFISSO come non lo avete mai mangiato!



Per gli appassionati un menù dedicato, con

- > stoccafisso bollito
- > stoccafisso accomodato in bianco

Con patate della Val Cichero

CAPRA & POLENTA!

Tutti i mercoledi a pranzo A cena su prenotazione (entro le 18.30)

I NOSTRI MENÚ (Acqua, vino, dolce e caffé compresi!)

Settimanale pranzo dal lunedi al venerdi

€10

Sgabei su prenotazione minimo 4 persone

€18

Tagliata prenotazione Stoccafisso solo su prenotazione

€25

€20

>> Celesia Via Devoto 35: 10 MINUTI DA CARASCO! << Aperto a pranzo tutti i giorni, la sera su prenotazione entro le h18.30

0185.357740 - 339.5495390 - 349.5374953

Spezzatino di capra

Ingredienti per 4 persone:

- 1 kg di capra a pezzi
- 1 cipolla
- 1 carota
- 1 rametto di rosmarino
- 1 cucchiaio di concentrato di pomodoro
- 2 bicchieri di vino bianco
- Olio e sale OB

Preparare un trito con la cipolla, carota e rosmarino. Cospargere una casseruola con un po' di olio e mettete la capra a rosolare girandola dopo 3 minuti. Sfumare con il vino bianco, quando è evaporato aggiungere il concentrato, sale e coprire con acqua calda. Cuocere a fiamma media senza coperchio per circa un'ora. A cottura ultimata aggiungere un bicchiere di vino bianco e lasciare sfumare per due minuti. Accompagnarlo con la polenta in piatto unico o gustarlo come secondo.



LE PIAZZE DI RI un guartiere di confine

Quando non c'era la chiesa, guando non c'era la piazza, di guando c'era tanta vita e del perché in piazza del mercato non c'è mai stato un mercato







La chiesa di Ri in costruzione (1958), Piazza Sanfront (presumibilmente nel dopoguerra), Festa di Carnevale in Piazza (1981)

Mi aggiro per il mio quartiere, quello di Ri Basso a Chiavari, un tempo periferia tanto che qualcuno quando si reca in centro ancora dice "vado a Chiavari!". Ora è una zona semicentrale e la porta per la Fontanabuona, l'entroterra e i passi appenninici tant'è che le due vie principali sono intitolate alle città di Piacenza e di Parma. Dicevo Ri e le sue piazze, ormai diventate, salvo eccezioni, aree di parcheggio con ai bordi qualche panchina e qualche aiuola. Eppure, nonostante le auto, sono ancora vivibili.

PIAZZA DELLA CHIESA DI S. GIUSEPPE DEI PIANI DI RI

Quella più "sacra" visto che ospita appunto l'edificio religioso aperto al culto il 1° maggio del 1958. La piazza è stata la sede dell'inizio di processioni, del Santo patrono, dei bambini e del Corpus Domini. Ora rimane solo quella più solenne dedicata a Nostra Signora della Salute, l'ultima domenica di luglio, ma in passato, come vedremo, il piazzale ospitava di giorno i giochi dei ragazzi e più tardi le serate musicali dei giovani.

PIAZZA GIUSEPPE DEL BUONO

In linea d'aria a poche centinaia di metri è conosciuta nel quartiere come la **Piazza del Nuovo Mercato** in quanto fu realizzata alla fine degli anni '60 come sede del mercato coperto ortofrutticolo; ma, si dice, i commercianti della città furono contrari e non se ne fece nulla. Così, dove prima c'erano gli orti e campi, rimase solo una piazza vuota. Cosa farne? Il comune la destinò come spazio a disposizione dei circhi

e ricordo che il primo che alzò il tendone fu quello dei fratelli Liana, Nando e Rinaldo Orfei. Poi arrivarono quello dei Togni o dei Medrano, fino a quelli più piccoli e sconosciuti. A metà degli anni '70 arrivò come ospite del Circo Tribertis la cantante Orietta Berti. Fu un evento! E a proposito di musica e spettacolo, negli anni '80 la piazza vide anche sorgere un Teatro Tenda dove si esibì per la gioia dei bambini Sandra Mondaini nei panni di Sbirulino e sentite... la sera si esibì Heater Parisi, all'epoca sulla cresta dell'onda in tv come showgirl e ballerina! Successi travolgenti. Sul Teatro Tenda apro volentieri una parentesi: dovete sapere che a quell'epoca questa forma di struttura per fare spettacoli era in voga nelle grandi città. Anche qui un gruppo di amici volle fare la stessa cosa e in un'altra piazza, e cioè quella della Colmata (ora dedicata al Papa S. Giovanni Paolo Secondo), impiantarono il primo teatro tenda di Chiavari, Il programma era folto, con cantanti e gruppi musicali in voga: una bella occasione per essere all'avanguardia. Ma anche qui ci fu lo "zampino" di esercenti del settore e dopo una falsa partenza nella prima serata si fece in tempo a far esibire il giorno dopo la mitica P.F.M. (Premiata Forneria Marconi) e poi si chiuse la baracca! Tornando alla Piazza del Nuovo Mercato, con gli anni venne riqualificata e ora è polmone verde apprezzato da anziani. ragazzi e famiglie. Nei piani del comune c'è un ulteriore stanziamento di fondi per le migliorie e la creazione di una struttura leggera come punto di aggregazione.

PIAZZA SANFRONT

E' la più rappresentativa del quartiere ed è intitolata al Generale Negri di Sanfront, che comandò la storica carica di Pastrengo nel 1848 durante la Prima guerra d'indipendenza. Esistente già nell'ottocento come punto nevralgico per le comunicazioni con l'entroterra, fino al 1975 aveva anche una pesa pubblica. Sede della scuola elementare dedicata alla regina di Savoia e in periodo elettorale anche dei seggi, per il resto della metratura è ormai un grande parcheggio. Però a metà degli anni '80 durante la rinascita del Carnevale Chiavarese vide le manifestazioni organizzate dal Gruppo Folclorisitco di Ri basso: pentolaccia, stelle filanti e coriandoli per i bambini mentre alla sera carri allegorici e danze con decine di maschere, ma soprattutto con la voglia di far festa! Nel luglio 1984 la prima Festa in Piazza che l'estate scorsa ha spento le candeline della 35° edizione. Non è facile, soprattutto per chi come me ne è stato uno dei fondatori e l'unico che ha partecipato a tutte le edizioni, raccontare cosa è stato veder nascere e crescere una simile iniziativa che fu proposta dall'allora gruppo giovani per far incontrare le persone alla vigilia della festa religiosa. Ricordo che in primavera ci mettemmo all'opera memorizzando sulla carta ciò che serviva e le persone da contattare tramite il passaparola. Anche alcuni adulti fecero parte di quel primo gruppo di precursori e partimmo: mesi a preparare il programma, le sedie arrivate dal salone parrocchiale, l'aiuto dei "papà" per montare "l'attrezzatura" (alcuni tavoli con sopra un po' di bibite, una damigiana

di vino, frittelle, angurie e panini imbottiti), l'intrattenimento musicale dei nostri amici "Riesi" e la caccia al tesoro, che ancora oggi caratterizza le prime ore del sabato. Non era per nulla scontato che avremmo fatto il bis! E invece l'anno dopo c'erano anche più amici ad aiutare. Si decise che per finanziare la festa si introducesse una sottoscrizione a premi anche se visti con gli occhi di oggi i premi di allora farebbero sorridere per la loro semplicità. Eppure la cifra raccolta sommata agli introiti ci permise di acquistare le prime attrezzature che servirono anche per la castagnata (idea sempre del Comitato) e per la Festa della famiglia a maggio. E arrivò il terzo anno e quegli successivi sempre con lo spirito di fare una festa a servizio del quartiere, quindi si doveva migliorare: le serate diventarono due, l'intrattenimento fu affidato a professionisti e anche aumentò il valore dei premi della lotteria: un esempio? Il primo premio era un motorino! Siamo riusciti a far rimanere la nostra Festa in Piazza un appuntamento veramente "popolare", tanto da poter contare su singoli, famiglie e gruppi di affezionati che non aspettano altro che ascoltare la nostra musica, mangiare e bere in allegria e parlare con gli amici, riportandoci alle vere origini della festa e cioè quelle di far incontrare le persone e vivacizzare un quartiere ormai purtroppo poco vissuto, ma indissolubilmente legato alle sue piazze.



Testimonianza di Antonino Di Bella



Via S. Rocco 87 B2 Recco Tel 0185.722681

AMPIA ESPOSIZIONE

serramenti in alluminio, pvc e legno - tapparelle - porte interne - porte blindate





Alimentari - Drogheria - Giardinaggio - Mangimi Zootecnia - Trattamenti biologici - Prodotti per la casa Ingrosso, dettaglio e vendita a peso "come una volta"





DEVOTO, un cognome Mariano

Pur essendo molto diffuso in Liguria ha origini altrove

È diffuso soprattutto in Liguria, dove risiedono circa duecento famiglie, in particolare nel chiavarese, in Fontanabuona e nel Tigullio, con un ceppo anche in Sardegna originato probabilmente da emigrati liguri.

ORIGINE E SIGNIFICATO

La sua etimologia sembra abbastanza semplice e dovrebbe risalire al nome di persona Devotus, molto in uso nel Medioevo, attribuito dai genitori al figlio al quale si volesse augurare una particolare devozione verso Dio o la Vergine. La famiglia Devoto sarebbe originaria di Tortona risultando nel 1140 tra le famiglie nobili della città. Nel 1200 Guglielmo Devoto è investito della carica consolare ed il 20 maggio sottoscrive col collega Alberto Della Chiesa la convenzione con cui i marchesi Malaspina si impegnano a difendere la Val Borbera. Lo stemma della famiglia raffigura un albero di ulivo con due leoni rampanti (Stemmario Musso – Biblioteca Berio, Genova).

PERSONAGGI NOTI

Numerosi sono i personaggi che portarono questo cognome a partire da **Luigi Devoto**

(1864-1936) docente di patologia medica e senatore del Regno nel 1934, originario di **Borzonasca**, che fondò nel 1910 la prima clinica del lavoro a Milano, centro importante per lo studio delle malattie professionali e dei lavoratori.

Giacomo Devoto (1897-1974) glottologo e linguista fu tra i massimi esponenti della disciplina linguistica italiana del Novecento. Figlio di Luigi era nato a Genova pubblicò importanti studi linguistici. Fu promotore nell'ultimo dopoguerra del Movimento Federalista Europeo, Presidente dell'Accademia della Crusca e Rettore all'Università di Firenze. Generazioni di studenti hanno utilizzato il suo celebre Vocabolario redatto assieme a Gian Carlo Oli. Il fratello Giovanni (1903-1944) fu direttore centrale della Falck di Sesto San Giovanni. Un altro personaggio da ricordare è Antonio Devoto: nato a Lavagna nel 1833 emigrò in Argentina con la famiglia a 16 anni. Con i fratelli aprì alla Boca un coralon, un grande magazzino di materiali come ferro e cemento, legnami, zinco. Quindi si impegnò nella valorizzazione agricola dei territori della pampa, entrando a far parte con i fratelli dei grandi proprietari terrieri. Ben presto divenne presidente del Banco de Italia y Rio de la Plata restandolo sino al 1916. Fu tra i finanziatori e presidente dell'ospedale italiano, aperto nel 1872, fece costruire una chiesa e un asilo diventando uno dei membri più importanti dell'élite italiana di Buenos Aires. Dette il suo nome a sobborghi cittadini, scuole, stazioni ferroviarie. Ne è un esempio Villa Devoto, quartiere della capitale, Buenos Aires. Ha una popolazione di circa 70 000 abitanti e si trova nel punto più alto della città. È caratterizzato da case basse, una volta considerato "il giardino della città", poiché possedeva più alberi che qualsiasi altro quartiere, caratteristica oramai persa. Ha però pochi palazzi alti e scarso traffico veicolare rispetto ad altri quartieri. In questo quartiere abitò durante gli anni '90 il calciatore Diego Armando Maradona (nato nella periferia di Buenos Aires) e parte della sua famiglia vive ancora nella zona. Antonio morì a Buenos Aires nel 1916. Con una sua donazione fu completata la Colonia Devoto sul monte Zatta (V. pag. 12), aperta nel 1920 dalla vedova Elina Piombo e funzionante fino agli anni '70. E per concludere possiamo citare la grande catena dei Supermercati Devoto, presente in Uruguay e fondata da italiani.





- Lo stemma di famiglia (dallo Stemmario Musso, Biblioteca Berio, Genova)
- La statua di Antonio Devoto a Villa Devoto (Buenos Aires, Argentina)





Molto spesso ci si accorge della carie quando è troppo tardi e il dente è ormai compromesso. Questo significa - oltre al dolore - dover intervenire in modo invasivo. E costoso. Ecco perché è così importante fare la visita di controllo.

FINO AL 30 NOVEMBRE

- Prima visita controllo carie
- Controllo ortodontico bambini
- Eventuale panoramica

SOLO 40€



STUDIO DENTISTICO FERRARIS

GATTORNA Via del Commercio 80 - TORRIGLIA Piazza Cavour 18/2
GENOVA Via Bernardini 2/3

0185.931066 - 010.313895

(7 giorni su 7)

Consulenza psicologica - Presso il nostro studio la dott.ssa Sara Marchelli offre consulenza per crescita personale, sostegno di coppia, relazione con figli adolescenti, paure e fobie, gestione stress, elaborazione lutto e per le situazioni di criticità che si possono presentare nel corso della vita. Primoincontro gratuito

da tagliare e conservare

Pai conoscere la tua iniviativa, attività o locale in tutto il Levante, Cenova e non solol

GIOV

VEN

TUTTI A GENOVA PER IL FESTIVAL DELLA SCIENZA!

Uno dei più grandi eventi di cultura scientifica a livello internazionale. La parola chiave scelta per questa edizione è Cambiamenti Genova - Dal 25/10 al 04/11 - Programma eventi: www.festivalscienza.it

MERCATINO SEMPRE APERTO!

Su Corfole trovi ogni mese tantissimi annunci di tutte le categorie, con le quali potrai risparmiare e trovare quello che cercavi da tanto! Lo trovi alle pagine 22 e 23

3

DOM

4

SULLE TRACCE DI LUIGI BRIZZOLARA

Ua visita guidata dedicato al cimitero monumentale di Chiavari e alla scoperta di Luigi Brizzolara, scultore e ligure nel mondo. Chiavari - Ore 10:00 - Info: 0185 365400

CENTENARIO DELLA VITTORIA

Ricordare per imparare che la più grande vittoria è la pace.

Una cerimonia in memoria dei caduti per la patria nella Grande Guerra. Lavagna - Dalle ore 9:45 - Info: www.comune.lavagna.ge.it

AGRICASTAGNATA A CARASCO

Stand enogastronomici, divertimento a Carasco per l'Agricastagnata. Il ricavato sarà devoluto all'asilo nido La tana degli orsetti. Carasco, Giardini Pubblici - Dalle 10:30 - Info: 0185 350793

UNA MERAVIGLIOSA DOMENICA DA CANI

Esibizioni cinofile e seminario di primo soccorso organizzate dall'Ass. Fido Libero per tutti gli amanti dei nostri amici a quattro zampe! Sestri Levante, Parco Mandela - Info: www.sestri-levante.net

6

CORO MONTE CAURIOL I CANTI DELLA GRANDE GUERRA

Un modo diverso di ricordare il centenario della Prima Guerra Mondiale, allietato dal canto del Coro Monte Cauriol Camogli, Teatro Sociale - Ore 17:00 - Info: 0185 722440

SAB

10

CHEF IN ERBA

MER Concorso il più bravo "chef in Erba 2018" per bambini dai 4 ai 12 anni. Lezioni anche in inglese per imparare ricette e vocaboli Recco - Info e costi: 335 8023041

VEN

TARTUFO BIANCO

Serata in compagnia del più intenso profumo dell'autunno, con il supporto dei grandi classici che meglio ne esaltano il sapore: Tagliolini al burro; uova all'occhio di bue; fonduta;insalata di carne cruda.

RISTORANTE FILOVERDE

Chiavari, Via G. Cioni 1 (parallela uscita autostrada) 0185.1871611 | 333.6695642 www.filoverderistorante.it

€50 Coperto, acqua e caffé compresi -

10-17-24 NOVEMBRE - ORARIO 9.00 - 12.00

CORSO BASE DI POTATURA

NESTORI FIORI - GARDEN & SHOP GATTORNA

INFO: 0185.93 46 97

IO DORMO...TU DORMI? Incontro dedicato alla tematica del sonno del bambino e delle sue implicazioni con quello di mamma e papà. A cura di Ilaria Basso Osteopata D.O., Lucia Bagnasco Cons. del Portare, e Lucia Lacaprara Doula. Gattorna, Via del Commercio 52/2 - Ore 10 - Info: 347 158 5425

DOM

eguscantando

Dedalo Drink&Food non è un semplice negozio! Venite a provare i buonissimi prodotti emiliani di qualità, birre artigianali e vini d'italia accompagnati da ottima musica!

Dedalo Drink&Food, Rapallo, Via Betti 61- Info: 0185 233669 Tutte le domeniche di Novembe - Programma su Facebook GIO 15

VEN

16

SAB

EXISTENCE IS RESISTANCE

Una mostra improntata sull'opera proteiforme di Karl Stengel, artista di origini ungheresi scomparso nel 2017.

Museo di Sant'Agostino, Genova - Info e orari: 0102511263

ormaggi, Vino & Birre! Incontro sensoriale con i più caratteristici formaggi piemontesi. Prodotti freschi e stagionati, a latte vaccino, ovino e caprino. Vino e birre in abbinamento! RISTORANTE FILOVERDE

SFIDA GLI INVASORI!

Torna, come ogni terzo sabato del mese, l'appuntamento con i musei di Gattorna: **Polimuseo** del giocattolo, civiltà contadina e curiosità naturali e Museo del Videogioco dove è possibile giocare gratis con i cabinati e le console di un tempo. Questo mese torneo Space Invaders!

INGRESSO GRATUITO H 15.30/19.30 - Info: 338 593 3282 17



Il donatore del mese è. Samuel Battaglia che ha donato al museo il suo vecchio Apple e di altri giochi

AVETE VECCHI GIOCHI E CONSOLE IN CANTINA? DONATELI ANCHE VOI:

DOM 18

DONATORI A CHIAVARI E CASARZA LIGURE Per tutta la mattina sarà presente nel centro di Casarza Ligure e in Piazza Mazzini a Chiavari l'autoemoteca dell'AVIS.

Donate anche voi!

MER 21

📘 IMPARA AD USARE PC, TABLET E SMARTPHONE

È arrivato il momento di prendere in mano la tecnologia e imparare a essere padroni dei nostri computer e telefoni con il corso personalizzato e a domicilio, garantito da Corfole! Info: 0185.938009

VEN 23

PANISSA (VERCELLESE) E BRASATI PIEMONTESI Tipico piatto vercellese a base di Riso (Arborio o Maratelli), Fagioli Borlotti e di Saluggia, Salam d'la Duja; a seguire Brasato al Gattinara.

RISTORANTE FILOVERDE

Chiavari, Via G. Cioni 1 (parallela uscita autostrada) 0185.1871611 | 333.6695642 | www.filoverderistorante.it

Ds Professional Service

GIORNATA DIMOSTRATIVA

SAB 24

GATTORNA VIA DEL COMMERCIO 122 DALLE 9 ALLE 18

BRINDARE incontro con TECNICI SPECIALIZZATI e PROVA GRATUITA dei nostri prodotti - Anche in caso di pioggia -

DOM

GIORNATA CONTRO LA VIOLENZA SULLE DONNE

Spettacolo teatrale della Compagnia "Le zoccole dure", organizzato del Comune di Bogliasco per sensibilizzare su questo delicato tema Bogliasco, Sala Bozzo - Ore 20:30 - Info: www.comune.bogliasco.ge.it

VEN 30

LA FONDUE BOURGUIGNONNE

Gioco alimentare a base di carne piemontese di Fassona ed altre per intingere nell'olio bollente (a richiesta anche brodo vegetale) e poi nelle varie salse di accompagnamento.

RISTORANTE FILOVERDE

Chiavari, Via G. Cioni 1 (parallela uscita autostrada) 0185.1871611 | 333.6695642 | www.filoverderistorante.it





LEGENDA: DURA PIU' DI UN GIORNO | CONSIGLIATO DA CORFOLE! | Contattate sempre le organizzazioni per verificare date e orari.

MERCATINO DI ZONA REDAZIONE@CORFOL PER INFO 0185.938009

INVIAITUOI ANNUNCIA REDAZIONE@CORFOLE.COM

GRATUITI: Ricerche immobiliari, Cerco/offro lavoro, Vendo/Cerco/Regalo, Animali - massimo 15 parole e un annuncio per ogni numero telefonico A PAGAMENTO: Offerte Immobiliari, Personali e Matrimoniali, Vendita professionale di prodotti e servizi, Motori, evidenze (grassetto, foto etc). Gli annunci gratuiti sono pubblicati a discrezione della redazione che si manleva per quanto contenuto. Inviando l'annuncio consento alla redazione di Corfole di contattarmi o inviarmi sms a scopo informativo o promozionale direttamente collegati con la testata o ldt-Midero.

IMMOBILIARI CERCO

- Cerco terreno per produzione agricola medio/piccola. 333.6695642
- Cerco terreno in affitto di circa 1000 mq tra Lavagna e Cogorno; 349.2164298

IMMOBILIARI OFFRO

- Vendesi o affittasi a Borzonasca casa co-Ionica semi indipendente di 7 vani 120 mq su due livelli con cantina mq 60. Nelle vicinanze lotto di terreno 5.000mq con annessa stalla 35.000€; 0185.345986
- Affittasi a Monleone bella e ordinata casa su due piani: 3 camere, dispensa o camera aggiuntiva, grande cucina, grande salone con camino, bagno. Tanto terreno intorno. Non arredata e solo da imbiancare. Richiesta348.3706827 €500







RISTORANTE FILOVERDE

Il bello del ristorante, il buono dell'agriturismo: piatti preparati esclusivamente con prodotti di aziende agricole. Vendita diretta prodotti di eccellenza. Pranzo settimanale 15€, sera e week-end alla carta. Chiavari Via Gonnelli Cioni 1 0185.1871611 - 333.6695642

CASON DE LARVEGO

A soli 9 km da Carasco un vero agriturismo immerso nel verde dove gustare cibo genuino a km0 in due Menù: 20€ e 25€. Splendide passeggiate ai piedi del Ramaceto. Aperto ven-sab-dom, prenotazione necessaria.

Cichero, 333.2121161

TRATTORIA LA REGINA

Antipasti misti, ravioli con sugo di asino, daino, tagliata di cinghiale e altre specialità. Cucina casalinga, prezzo amico. Traso di Bargagli 010.900744

RISTORANTE CHIAPPARINO

Locale immerso nel bosco con ambiente casereccio e cucina casalinga. Specialità pansoti, trippa, lumache, cacciagione. Dal lunedì al venerdi pranzo 11€ dolce compreso. Sera e festivi prezzo amico. Chiuso il giovedì

Uscio, 0185.91279 - 339.1500808

TRATTORIA COLOMBA

Atmosfera, cucina e porzioni da pranzo in famiglia, giovialità e cortesia di un tempo. Menù per tutti i gusti: sgabei, stoccafisso, carne dai vicini pascoli. Dal lunedì al venerdì pranzo 10€ dolce compreso. Sera e festivi prezzo amico Celesia Via Devoto 35, 0185.357740

MANCA IL TUO?

Qui hai l'opportunità di far conoscere il tuo locale sulle nostre 20.000 copie. Contattaci:

0185.938009 o info@corfole.com

ATTIVITA' COMMERCIALI

Cercasi in gestione locale ristorante e/o bar per conduzione familiare. 380.1218827

OFFRO LAVORO

- Black e white Piazza Cordeviola Lavagna cerca porta pizze serale (patente b) e personale bar e sala. 328.4429357 o al locale
- -Trattoria del Duca Camogli cerca portapizze motomunito 0185.473498
- A Santa Margherita cercasi barista/banconista per caffetteria pasticceria. Si valutano contratti a chiamata e part time. Disponibilità per il martedì, sabato e domenica. Chiamare il 348/6061583
- Per implemento organico, cercasi istruttori qualificati e certificati di Pole Dance e Anti-Gravity Fit&Yoga. Sede operativa: Rapallo centro/lungomare. Mail a info@cristallo15.it
- Profumerie Sbraccia cerca commesse realmente esperte per contratto a tempo determinato con prospettive di indeterminato. CV a selezionibeautyluxury@gmail.com
- Progetto assistenza Levante seleziona badanti conviventi in possesso di referenze. Portare CV con foto per un primo colloquio conoscitivo in via della Libertà 59 Rapallo dal lunedì al venerdì dalle 16 alle 18.



GLI INDISPENSABILI >>>> SERVIZI



IL COMMERCIALISTA

Pratiche per Esenzione Canone RAI, Detrazioni spese mediche, contabilità professionale e privata, etc.

dott. Francesco Mandolfino 0185.935021, 340.2984225 www.studiomandolfino.it



IL FALEGNAME

Restauro mobili e lavorazioni artigianali per qualsiasi necessità. Prezzi ottimi. Chiedi senza impegno **349.3849323**



ANTIFURTO

Rendi la tua casa sicura, proteggi la tua famiglia e i ricordi a te più cari. Chiama per un sopralluogo gratuito **010.8694777**



LEGNA E PELLET

Vendita diretta e possibile consegna a domicilio. Pulizia terreni e giardini. Chiama per informazioni: **349.0063440**



TASSISTA DI FIDUCIA

Per viaggi, gite, spostamenti ma anche per accompagnarvi a fare visite o commissioni (spesa, posta, ospedale etc.): Aldo 347.4725380

MANCA IL TUO SERVIZIO?

Contattaci: 0185.938009 o info@corfole.com

CERCO LAVORO

- Cerco lavoro a domicilio zona Cicagna 338.7201148
- Signora italiana, referenziata, offresi come portierato, custode villa in zona levante ligure. Astenersi perditempo. 340.7999857
- Signora italiana cerca lavoro come badante o colf, anche notturni 349.8639533
- SIgnora italiana offresi come Assistente di base, notturna, dama di compagnia 2/3volte a settimana. Esperienza, serietà, onestà. 333.1085414

REGALO

- A chi viene a ritirare: circa 500 tegole usate modello portoghese 340.7274667
- Decine di libri tenuti ottimamente a chi viene a ritirarli Tel.347.7359958 (H15-19)

COMPRO - CERCO

- Cerco tubolari di ponteggi e/o scaffali industriali, anche arrugginiti, vecchi etc. per Polimuseo di Gattorna 328.2256519
- Per Museo del Videogioco: videogiochi e console anche vecchi e non funzionanti; riviste, vetrinette espositive 338.5933282

VENDO

ABBIGLIAMENTO E ACCESSORI

- Pelliccia visone Fendi usata poco 338.7201148

ARREDAMENTO E ACCESSORI CASA

- Divano letto €250, armadio €150, congelatore €150, frigo €150, tavolino sala €50, porta tv €50; e altro arredo 340.4664282
- Salotto vecchia marina: divano tavolo sedie e boccaporti. Eventualmente anche pezzi singoli. Valuto offerte. 348 84 00 527 Servizio in argento, vassoio, caffettiera, teiera, latte, zuccheriera. Tot.gr. 3450 338.7201148
- 12 Calici Baccarat anno 1974 (6 acqua 6 vino) 350€ 349.8040765
- Stufa a pietra lavica e cappa nuova da 1.40 metri (anche per ristorante) 380.1218827
- Termostufa a pellet Thermorossi 13kw usata due anni, manutenzione sempre effettuata dal tecnico 333.8752081
- Ercolaio per lana originale; vecchia macchina da cucire Singer 333.5971830
- Girello per persone non autosufficienti €40 340.4664282

- Da seconda casa: letto contenitore matrimoniale con rete a doghe, testiera con comodini e cassettoni scorrevoli + cassettiera + settimanale €199; letto singolo con rete a doghe €69 (VENDUTO); grande e bel mobile bagno L120 H85 P33-55 + Specchio con faretti L120 H110, completo di lavandino€149; lettino allungabile da 120 cm a 200 cm con rete a doghe e materasso allungabili €79; scrivania moderna in legno e acciaio L125 H150 P72 €79: 2 sedie stile paglierine Vienna, rosse tot €19; 4 sgabelli alti in ecopelle color cacao, molto belli €49 cad (pagati 129); 4 bastoni tende estensibili acciaio e legno €19; 2 mensole vetro e acciaio 78x20 €9; Tavolo vintage allungabile 65x100/150 €39; Camera vintage composta da testiera letto e comò e comodini con piano in marmo €99; Set ufficio composto da porta pc, sedia e 2 mobiletti €39; lampadario da soffitto o parete con 3 luci €15. Prezzo speciale per ritiro in blocco 328.2256519 (preferibile whatsapp)

GIOCATTOLI

- Scatola montaggio modellino caravella colombiana Santa Maria scala 1:65 ditta Amati 333.3208339

SPORT

- Bici uomo come nuova in alluminio e cambi perfetta. Affare 130€ 340.1458517





Congratulazioni Andrea!

Andrea Gatto ha conseguito la Laurea triennale al Corso Scienze Internazionali e Diplomatiche con Tesi "La politica di difesa e il terrorismo"

Fai sì che rimanga impresso un caro ricordo per il futuro. Fai anche tu gli auguri per occasioni speciali, amici speciali, matrimoni, battesimi, lauree.

Contattaci: redazione@corfole.com - 0185.938009





0185.91338 - 393.9480991 - www.acquaefuocouscio.it

ATTRF77ATURA

- Forno elettrico professionale in acciaio e armadio forno per pizzeria, bar, ristorante o panificio. Ottimo stato. 392.3014060



Escavatore Kumatzu 15 qli, 2 benne, martello, attacchi rapidi, coppia di rampe, cingoli nuovi, carro allargabile, 3500 ore €7500 331.6412663

PERSONALI

Buuon Giunuu' Sun Rapallin de quesci 70 enni. Vivu sulo a Rapallo. Cercu' Amiga che a parle u Zeneizee da Val fontanabunna Valle de Ne' o de San Ste'. Se anche ti tee' sula Ciammime anche sulu pe parla in pocu de Zeneize.Saluu!! 327.2425747

MOTORI

- Fiat Marea Station Wagon 1600, 16v, ottimo prezzo, visionabile a Chiavari 392.3014060



Panda 4x4 anno 2002, interni ed esterni perfetti, gomme e motori perfetti, come nuovi, proprietario non fumatore 331.6412663



- > Vendita di prodotti specifici
- > Servizio disinfestazione da vespe zanzare - calabroni - blatte - mosche - ratti - formiche - zecche - tarli...

PRODOTTI SPECIFICI

- > Per piscine, acquedotti, depuratori
- > Trattamento per l'allontanamento dei volatili dai tetti

ACQUEDOTTI E FONTI

- > Cloratore Proporzionale a norma ASL facile installazione, funziona senza corrente, dosaggio preciso, zero manutenzione
- > Assistenza tecnica, progettazione e installazione impianti di filtrazione, clorazione, trattamento con carbone attivo, disinfezione UV, dosaggio prodotti chimici (ipoclorito).

San Salvatore di Cogorno Via Adriano V° 27/31 0185.380636 - www.chemicalburger.it

GLI INDISPENSABILI >>> SALUTE



IL DENTISTA Studio Ferraris

Gattorna Via del Commercio 80: Torriglia P.za Cavour 18/2 ; Genova Via Bernardini 2/3



LA PSICOLOGA Dott ssa Sara Marchelli

0185.931066

Crescita personale, sostegno di coppia, relazione con figli adolescenti, elaborazione lutto, gestione stress.



LA DIETOLOGA

Dott.ssa Lo Presti Sestri Levante, 346.6684585

Problemi di peso, disturbi alimentari, bisogni speciali (es. sportivi), obesità infantile.



L'OSTEOPATA Dott.ssa Ilaria Basso Gattorna, Chiavari, Bargagli

347.1585425 Trattamenti per disturbi muscolo-scheletrici, neurologici e neurovegetativi, gastrointestiali, genito-urinari, cranici.



L'OTORINO

Dott.ssa Alessandra Grillone; Gattorna 348.6568508

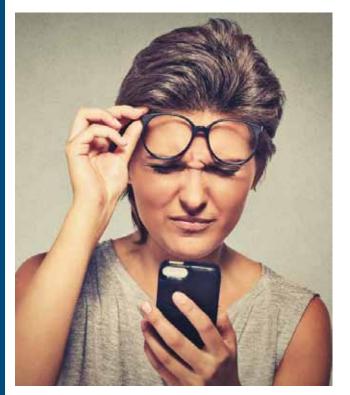
Valutazioni per vertigini, russamento, sordità. Lavaggio auricolare a domicilio



LA PODOLOGA Dott.ssa Affannato Federica Gattorna 327.6319162

Visite e trattamenti specifici, unghie incarnite, verruche





PRESBIOPIA SEMPLICE: SU MISURA È MEGLIO

Prendere gli occhiali "dove capita"?

Attenzione, un acquisto fatto con leggerezza può procurare problemi

E' il caso di dirlo: si è sottovalutata la questione e banalizzato il prodotto. Oggi gli occhiali premontati per vicino (con uguale potere diottrico in entrambe gli occhi e centratura standardizzata) si trovano praticamente ovungue e spesso ci si lascia prendere dalla leggerezza di comprarli "al volo", senza controlli della vista (sia tecnici che Medico Oculistici anche di prevenzione), con il rischio di non avere il preciso valore diottrico

di ogni occhio (come tutti sappiamo anche per gli occhi esiste un lato dominante) e la corretta centratura personalizzata (i centri pupillari devono coincidere con i centri ottici delle lenti). Crediamo fermamente che la vista sia un bene troppo prezioso e non valga la pena risparmiare sul proprio benessere visivo acquistando occhiali premontati che per loro natura non possono essere adatti alle esigenze individuali.



PARTNER TECNICO DEL VOSTRO MEDICO OCULISTA DI FIDUCIA



C.so Buenos Aires, 75 Tel. 010.3623053

■ GATTORNA el. 0185.934986 Via Casaregis, 36 Tel. 010.562340

RAPALLO Corso Matteotti, 62 Tel. 0185.232071

Via Palestro, 9/11r Tel. 010.8315182

■ CHIAVARI Via F. Delpino, 8/8A Tel. 0185.598683

■ GENOVA VOLTRI Via Camozzini, 28r Tel. 010 6136572

SESTRI LEVANTE Via XXV Aprile, 57/59 Tel. 0185.41409 L.mare Bettolo, 43/45 Tel. 0185.730709

SAVONA Via Guidobono 28r Tel. 019.810447

www.isolani.com - info@isolani.com

Seguiteci su 4

